Anno LIV - N. 528

corunum informazioni

PROVINCIA ITALIANA SETTENTRIONALE SACERDOTI DEL S. CUORE DI GESÙ

"*Vanità delle vanità, tutto è vanità.* Hebel habalim, hakkol habel", tutto è hebel: "fumo, soffio, vento, vapore, spreco, assurdo, vuoto, nulla". *Qohélet*, di un anonimo di 23 secoli fa, al tempo del trionfo greco edonista, teso al culto del bello e del profitto, come oggi, è sì dell'ebraismo ma anche *padre* dell'Occidente. Vetta della tradizione sapienziale biblica, è il principio di ogni ricerca votata a straniamento, negazione del risultato, capitolazione di fronte alla finitudine umana. Essenziale come le nostre poche verità, resta identico nel mutare del mondo, cambia, dicendoci che, nonostante tutto, quello rimane uguale a se stesso.
(cfr. Luigino Bruni Una casa senza idoli EDB)

FEBBRAIO 2021

SOMMARIO

Lettera del Superiore provinciale..... p.03
Capitolo provinciale 2021 Le Comunità rispondono..... p.04
Dalla Curia Generale In memoriam Card. Oscar Scheid..... p.05
Riflessioni in tempo quaresimale Superbia..... p.09
Ricordo del tempo che fu Primavera 1958..... p.10
Interviste Beatificazione di p. Capelli..... p.11
Collaboratori-Collaboratici Cristina e Stefania..... p.13
Contrappunti Vincere il male assumendolo e allontanandolo..... p.14
1920-1978 Breve storia La stampa p.16
Archivio ITS Passaggio di consegne..... p.19
Spazio missioni I racconti di p. Aldo Marchesini..... p.25
Corrispondenze IT Capiago Casa Incontri Cristiani informa p.28
Ricordando In morte di padre Ezio Toller..... p.30
Ultima pagina Uniti con i miseri p.32

Via Sante Vincenzi 45 40138 - Bologna — e-mail: segreteria.provinciale@dehoniani.it — sito internet: www.dehoniani.it

SUPERIORE GENERALE
CONGREGAZIONE DEI SACERDOTI
DEL SACRO CUORE DI GESÙ
Dehoniani

Prot. N. 0031/2021

Roma, 27 gennaio 2021

Al Reverendo P. Enzo Brena scj
Superiore provinciale della Provincia ITS

Oggetto: ***Processo consultivo di ITS***

Caro P. Enzo,

Confermo la ricezione della tua richiesta del 22 gennaio 2021 per iniziare il processo consultivo di ITS.

- Considerando il fatto che il tuo mandato si concluderà il 15 settembre 2021,
- tenendo conto che il processo si svolgerà secondo quanto stabilito nel n. 124 del Direttorio Provinciale,
- secondo quanto disposto nel n. 126.4 del Direttorio Generale,

do il mio assenso all'inizio del processo di consultazione per la costituzione del prossimo Governo provinciale ITS.

Vi auguro un tempo di discernimento fecondo, nel desiderio di continuare a rispondere con fedeltà generosa e creativa al carisma che abbiamo ricevuto. Puoi contare sulle mie preghiere.

Fraternamente, *in Corde Iesu*,

SACERDOTI DEL S. CUORE DI GESÙ - CURIA GENERALE

P. Carlos Luis Suárez Codorniú scj
Superior Geral

Via Casale di San Pio V, 20
00165 – Roma
ITALIA

*Tel.: (39) 06.660.560 * Fax: (39) 06.660.56.317*
E-mail: segretario.generale@dehoniani.org
www.dehoniani.org

Bologna 1 febbraio 2021

Carissimi confratelli,

il mese di febbraio ci offre puntuale l'opportunità del rendimento di grazie per la nostra vocazione con la celebrazione della *Presentazione di Gesù al Tempio*. La candela accesa che terremo in mano all'inizio dell'eucaristia è un segno piccolo, ma dal grande valore simbolico. Essa rappresenta Cristo, luce che illumina ogni uomo. E insieme dice calore, presenza, fiducia e perseveranza vigilante fino alla fine: tutte realtà racchiuse nel segno umile di un cero. Noi consacrati, come questa candela, non ci siamo accesi da soli. È Lui, Gesù, che ci ha accesi con il suo amore e la sua fiducia in noi. Perciò rendiamo grazie per il dono misterioso e inestimabile della nostra vocazione, che ha bisogno – come ogni dono di Dio – di umiltà e della fedeltà di tutta una vita per essere davvero apprezzato e compreso.

Presentando Gesù al Tempio, Maria e Giuseppe non adempivano solo un precetto della Legge. In quel gesto Maria offriva Colui che si è offerto, a lei e all'umanità, nella scelta spiazzante di *un Dio incarnato nella storia dell'uomo*. Riconosciamo in questo mistero i tratti sostanziali della nostra identità: offerta, incarnazione, identificazione a Cristo. Questa grazia ci ha toccati, con tutti i nostri limiti e resistenze. Ci ha trasformati e vogliamo che continui a vivere in noi, autentico «*tesoro*» di Dio consegnato a noi «*vasi di argilla*», affinché appaia che Dio è capace di cose grandi, impossibili alle sole nostre forze.

Perciò accogliamo l'invito di Gesù risuonato pochi giorni fa nelle nostre assemblee eucaristiche: «*il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel vangelo*» (Mc 1,15). A metà mese inizierà la quaresima, e vorremmo che continui a essere tempo utile per continuare a tendere verso «*la misura della pienezza di Cristo*» (Ef 4,13). Sappiamo per esperienza che la conversione è difficile. Papa Francesco, commentando la parabola del buon samaritano, ci dice che anche le difficoltà, per quanto gravi, sono opportunità per crescere, e non la scusa per una tristezza inerte che favorisce la rassegnazione. Riconosciamo la nostra realtà personale, i doni ma anche le sconfitte, gli errori, le accidie. «La *riconciliazione riparatrice* ci farà risorgere e farà perdere la paura a noi stessi e agli altri» (FT 78).

È stata inviata in ogni comunità la lettera di indizione del Capitolo Provinciale XIII°, con l'invito a eleggere i rappresentanti/delegati al Capitolo. In questo numero del CUI troverete anche una scheda in cui sono presentati i risultati del sondaggio relativo alla variazione circa la scelta dei delegati. Una volta fatta questa scelta, e ricevuto l'*Instrumentum laboris*, sarà il tempo in cui i delegati potranno animare le loro comunità, affinché possano portare contributi efficaci al Capitolo di giugno.

Non appena giungerà il consenso del Superiore generale, riceverete la scheda per il rinnovo del *Direttivo provinciale*, poiché l'attuale a metà settembre terminerà il suo mandato. Ricordo che, dopo due trienni, p. Marco Bernardoni, p. Stefano Zamboni e p. Silvano Volpato non potranno essere rieletti.

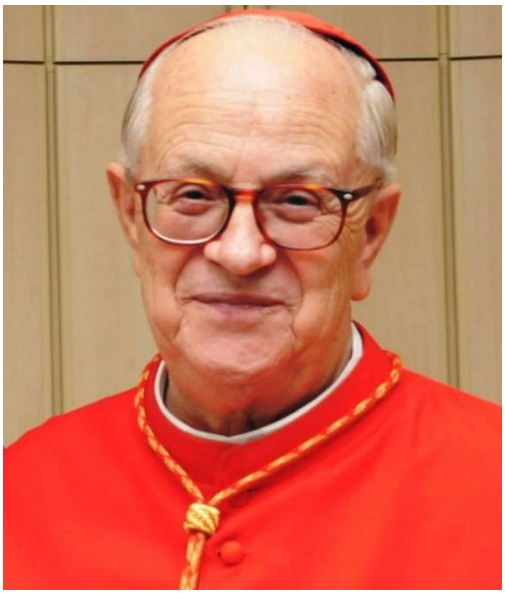
Il giorno 11 febbraio – *Giornata del Malato* – abbiamo un ricordo speciale per i nostri confratelli di Bolognano. Le regole rigorose dettate dal protrarsi della pandemia non permettono ad altre persone di essere presenti in quella comunità, ma l'unione dei cuori e la preghiera non conoscono ostacoli.

Siamo fraternamente vicini alla *Compagnia Missionaria del s. Cuore* che, pochi giorni fa, ha vissuto il dolore della perdita di Lucia Maistro. La ricordiamo nell'eucaristia, nella certezza che il Risorto l'ha accolta nella sua gloria, portando a pienezza la sua identità di figlia di Dio.

A tutti voi il mio caro saluto. In Corde Iesu

Elenco Restituzioni dalle Comunità
Sondaggio rappresentanti al Capitolo 2021
PROPOSTA:
[ritenete opportuno che al prossimo Capitolo Provinciale ogni comunità composta da 2 a 6 confratelli elegga un rappresentante (e un sostituto), e che ogni comunità composta da 7 o più confratelli elegga due rappresentanti (e due sostituti), in deroga al dettato del DP 168 che, a tale proposito, parla di «collegi elettorali»?]

COMUNITA'	**Consiglio di fam.**	**Risposta al quesito**
ALBINO	31 dicembre 2020	No 8/8 + proposta p. Scuccato
ALBISOLA	***	***
Bettale	12 gennaio 2021	Sì 2/2
BOCCADIRIO	8 gennaio 2021	Sì 6/6
BOLOGNA 1	9 gennaio 2021	Sì 5/5
BOLOGNA 2	19 dicembre 2020	Sì 8/8
BOLOGNANO	30 dicembre 2020	Sì 13/1 astenuto
CAPIAGO	8 gennaio 2021	Sì 4/4
Calci/CASCINA	28 dicembre 2020	Sì 3/3
CASTIPEPOLI	5 gennaio 2021	No 3/1 Astenuto
CASTIVIERE	9 gennaio 2021	Sì 4/4
CONEGLIANO	23 dicembre 2020	Sì 4/4
GARBAGNATE MI	8 gennaio 2021	Sì 3/3
GENOVA	07 gennaio 2021	Sì 3/3
MILANO II	07 gennaio 2021	No 4/4
MODENA	2 gennaio 2021	Sì unanime
MONZA	04 gennaio 2021	Sì unanime
MUSSOLENTE	07 gennaio 2021	Sì 6/6
PADOVA	29 dicembre 2020	Sì 6/6
ROMA 3	02 gennaio 2021	Sì 8/8
San Donnino	8 gennaio 2021	Sì 2/2
TRENTO	21 dicembre 2020	Sì unanime



IN MEMORIAM

Card. Eusébio Oscar Scheid, sci BSP

* 08.12.1933 † 13.01.2021

Venite ad me, omnes qui laboratis, et onerati estis: et ego reficiam vos. (Mt 11,28)

Il Card. Eusébio Oscar Scheid è nato il 8 dicembre 1933 e aveva 87 anni. Ha emesso la prima professione il 2 febbraio 1954, è stato ordinato sacerdote il 3 Luglio 1960, è stato ordinato vescovo il 1 Maggio 1981 ed è stato creato cardinale il 21 Ottobre 2003.

Attualmente viveva in São José dos Campos (Brasile). Apparteneva alla Provincia BSP.

Nato a Luzerna, Santa Catarina, l'8 dicembre 1933. Ha frequentato la scuola primaria e secondaria presso il Seminario dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù a Corupá. Eusebio emette la professione religiosa il 2 febbraio 1954. Ha studiato Filosofia a Brusque, SC, (1954) e alla Pontificia Università Gregoriana di Roma (1955-1957), dove ha studiato anche Teologia (1957-1964). È stato ordinato sacerdote il 3 luglio 1960 a Roma. Ha proseguito gli studi post-laurea e ha conseguito il Master e il Dottorato in Cristologia. Il 18 febbraio 1981 è stato nominato primo vescovo della diocesi di São José dos Campos (SP), dove è stato ordinato vescovo il 1° maggio 1981. È stato eletto vescovo di São José dos Campos l'11 febbraio 1981. Il 23 gennaio 1991 è stato trasferito all'arcidiocesi di Florianópolis. Nel 2001 è stato trasferito all'arcidiocesi di Rio de Janeiro. È diventato Cardinale il 21 ottobre 2003, quando Papa Giovanni Paolo II ha presieduto il Concistoro pubblico ordinario per la creazione di 30 nuovi Cardinali. È diventato arcivescovo emerito nell'aprile 2009 e attualmente risiedeva a São José dos Campos.

Prima di essere ordinato vescovo, il Cardinale Scheid è stato al Seminario Cristo Rei e al Seminario Regionale del Nord-Est, Recife, PE (1964-1965); fu professore di Teologia e Liturgia Dogmatica presso l'Istituto Teologico di Taubaté-SP (1966-1981) e Aparecida; divenne Coordinatore di Catechesi a Taubaté-SP (1970-1974) e Direttore della Facoltà di Teologia di Taubaté-SP; fu anche Professore invitato al PUC, São Paulo-SP per l'insegnamento della cultura religiosa (1966-1968).

Da vescovo, ha svolto i seguenti servizi: Vescovo di São José dos Campos-SP (1981-1991); Arcivescovo di Florianópolis (1991-2001); Presidente della Regione Sud 4 – CNBB (1994-1998); Membro della Commissione Episcopale di Dottrina della CNBB per 12 anni; Ordinario per i fedeli di rito orientale senza il proprio Ordinario (2001); Responsabile della Pastorale familiare nella Regione Sud 1 per 8 anni. In Vaticano è stato Consigliere della Pontificia Commissione per l'America Latina il 25 novembre 2002; membro del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali il 29 novembre 2003; Legato Pontificio

di San Benedetto XVI al XV Congresso Eucaristico Nazionale a Florianopolis/SC dal 18 al 21 maggio 2006. È stato membro del Consiglio Permanente della CNBB (Conferenza Nazionale dei Vescovi Brasiliani); membro della Commissione Episcopale per il Santuario Nazionale di Nostra Signora Aparecida; Presidente della Regione Orientale 1 – CNBB (2003-2007). Il cardinale Scheid ha partecipato al conclave che ha eletto papa Benedetto XVI. È stato anche membro del Consiglio cardinalizio per lo studio dei problemi organizzativi ed economici della Santa Sede il 17 gennaio 2007. Mons. Eusebio ha pubblicato i seguenti libri: Tesi di laurea sulla cristologia di Ubertino da Casale nel suo contesto storico; Preparazione al matrimonio e alla vita familiare; Introduzione alla pastorale familiare; Ministero dell'accoglienza. Il cardinale Eusebio Oscar Scheid, arcivescovo emerito di Rio de Janeiro e primo vescovo della diocesi di São José dos Campos, ha celebrato il 3 luglio 2020 il Giubileo di diamante della sua Ordinazione presbiteriale. Ringraziamo Dio per la vita del Card. Eusebio e per i suoi 60 anni di ministero sacerdotale, 40 anni dedicati all'episcopato. *(Fonte: vaticannews)*

***

Brasile
Il Covid uccide il cardinale Scheid, «pastore zelante»

Il dolore di papa Francesco per la morte dell'arcivescovo emerito di Rio de Janeiro: «Con tanto coraggio ha servito il Popolo di Dio». Aveva scelto come motto episcopale «Dio è buono». Un dettaglio che svela la personalità del cardinale Eusébio Oscar Scheid, 88 anni, ucciso dal Covid nel pomeriggio di mercoledì nell'ospedale São Francisco a Jacareí di São José do Campos.
Non a caso, papa Francesco ha voluto sottolinearlo nel telegramma di cordoglio inviato al successore di dom Eusébio, l'arcivescovo di Rio de Janeiro e cardinale Oraní Tempesta.
Un «pastore zelante» e «generoso», l'ha definito il Pontefice che «con tanto coraggio ha servito il popolo di Dio», prima a São José dos Campos, poi a Florianópolis e, infine, a Rio, di cui ha guidato l'arcidiocesi tra il 2001 e il 2009. Nel 2003, è stato creato cardinale da papa Giovanni Paolo II.

Religioso dehoniano, dom Eusébio aveva festeggiato lo scorso 3 luglio sessant'anni di sacerdozio, quest'anno, inoltre, avrebbe compiuto quattro decenni di episcopato. Uomo e pastore aperto al dialogo, è stato, fino all'ultimo, molto impegnato nella promozione del protagonismo dei laici della Chiesa. Il successo del sacerdozio - aveva detto in un'omelia del 2006 - consiste nel saper ben accogliere il Popolo di Dio. (*Lucia Capuzzi, "Avvenire" giovedì 14 gennaio 2021*)

Provincia Italiana Settentrionale
dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù
Via Sante Vincenzi 45 – 40138 Bologna
tel. 051.4294806 - fax 051.4294809
E-mail: provinciale@dehoniani.it
Il Superiore Provinciale

Prot. A003/2021 Bologna, 27 gennaio 2021

Ai Confratelli e Comunità della Provincia ITS
Loro sedi

INDIZIONE DEL CAPITOLO PROVINCIALE XIII°

Carissimi confratelli,

da più di un anno abbiamo iniziato insieme un cammino di preparazione al Capitolo provinciale, coinvolgendoci come singoli e come comunità, vivendo due Assemblee nelle quali tutti abbiamo potuto ascoltare e parlare, condividendo le nostre idee, i nostri desideri e ciò che portiamo dentro come religiosi dehoniani.

Dopo averne parlato in modo informale a più riprese, sperando sempre che non sorgano seri impedimenti a causa della pandemia, con questa mia lettera

convoco il Capitolo Provinciale XIII°
della Provincia Italiana Settentrionale,
che si celebrerà alla **Scuola Apostolica di Albino (BG)**
dal 13 al 23 giugno 2021, in un'unica sessione.

Se dovesse sorgere nel Capitolo l'esigenza di un'altra sessione, sarà il Capitolo stesso a deciderne la data.

I capitolari dovranno essere presenti ad Albino nel *primo pomeriggio di domenica 13 giugno*. La conclusione del Capitolo è prevista per *il tardo pomeriggio del 23 giugno*, salve altre disposizioni del Capitolo stesso.

I compiti del Capitolo provinciale XIII° consisteranno nella:

- presentazione della relazione sullo stato della Provincia da parte del Superiore provinciale;
- presentazione e approvazione della relazione economico-amministrativa da parte dell'Economo provinciale. Tale relazione – visti gli sbandamenti temporali dovuti al "precoce" Capitolo provinciale XII° e alla impossibilità di organizzare il Capitolo provinciale XIII° nel 2020 a causa della pandemia – terrà conto di un settennio, anziché di un sessennio;
- lettura e analisi dell'*Instrumentum laboris* predisposto per il Capitolo provinciale. In esso troveremo anche stimoli attinenti a quei punti particolari che il Capitolo provinciale XII° aveva lasciato come compito al *Direttivo*: «ripensare i progetti SAG e SAM e le forme di partecipazione al governo provinciale mediante le Commissioni» e «ripensare la presenza della comunità in Albisola o di valutarne la possibile chiusura»;
- presentazione, discernimento e preparazione di eventuali proposte emerse da confratelli e dalle comunità;
- conferma e integrazioni del *Direttorio provinciale*, del *Progetto Apostolico Provinciale* e del *Progetto Esecutivo*.

Chiedo ai superiori di procedere in ogni comunità alla scelta dei delegati, e di comunicarne i nomi alla Curia provinciale *entro l'1 marzo 2021*.

Riguardo ai delegati al Capitolo, visto che il sondaggio inviato alle comunità ha rivelato in modo pressoché unanime la possibilità di vedere rappresentata ogni comunità da uno o due rappresentanti, a seconda della composizione numerica della comunità (cfr. prot. A161/2020), con il Consiglio provinciale ho fatto questa scelta (cfr. DP 168). Essa dovrà poi essere discussa, approvata o respinta dal Capitolo per il futuro.

ALBINO :	2 delegati (2 sostituti)	CONEGLIANO :	1 delegato (1 sostituto)
BOCCADIRIO :	2 delegati (2 sostituti)	GARBAGNATE:	1 delegato (1 sostituto)
BOLOGNA I :	1 delegato (1 sostituto)	GENOVA :	1 delegato (1 sostituto)
BOLOGNA II :	2 delegati (2 sostituti)	MILANO II :	1 delegato (1 sostituto)
BETTALE :	1 delegato (1 sostituto)	MODENA :	2 delegati (2 sostituti)
CASCINA :	1 delegato (1 sostituto)	MONZA :	1 delegato (1 sostituto)
SAN DONNINO :	1 delegato (1 sostituto)	MUSSOLENTE:	1 delegato (1 sostituto)
BOLOGNANO :	2 delegati (2 sostituti)	PADOVA :	1 delegato (1 sostituto)
CAPIAGO :	1 delegato (1 sostituto)	ROMA III :	2 delegati (2 sostituti)
CASTIGL. PEPOLI :	1 delegato (1 sostituto)	TRENTO :	2 delegati (2 sostituti)
CASTIGL. d. STIV. :	1 delegato (1 sostituto)	ASCRITTI SOLI :	1 delegato

I due religiosi residenti in Germania e gli ascritti che vivono da soli saranno invitati dal superiore provinciale a votare per lettera, o e-mail, *un delegato* al Capitolo.

Sempre a riguardo della partecipazione al Capitolo, ricordo che tutti i confratelli possono partecipare come *uditori*. Potranno esserci anche *membri invitati*, con diritto di parola, per i quali l'assemblea capitolare ha il potere di decidere l'eventuale diritto al voto. A questi si aggiungono anche eventuali *tre membri integrativi* per una migliore rappresentanza della Provincia (cfr. DP 168).

Visti i progressi tecnologici di cui già da tempo beneficiamo, faremo il possibile per creare le condizioni di un "*Capitolo live*": un collegamento permanente, con i mezzi informatici a disposizione, per permettere a tutti i confratelli di seguire i lavori delle assemblee capitolari anche dalla propria comunità.

La commissione preparatoria al Capitolo sta lavorando alacremente per preparare l'*Instrumentum laboris*. Non appena questo sarà ultimato, sarà inviato a tutte le comunità affinché possa essere oggetto di approfondimento e ogni delegato giunga al Capitolo ricco di idee e suggestioni utili per la nostra vita comunitaria e la missione comune.

Visti i tempi difficili, sempre esposti ai mutamenti imprevedibili della pandemia, speriamo nella possibilità di essere vaccinati tutti entro il mese di giugno, per celebrare il Capitolo provinciale in tranquillità. Poiché tuttavia questa non è una certezza, vedremo come stanno le cose in prossimità del Capitolo stesso e, se necessario, tutti i partecipanti faranno un tampone per assicurarci di iniziare con sufficiente sicurezza.

A ogni confratello e a tutte le comunità chiedo di pregare fin da ora per la buona riuscita del Capitolo provinciale con l'aiuto de nostro libro di preghiera *A gioia e gloria del Padre*, p. 395 e p. 401.

Ci affidiamo alla benedizione del Cuore di Gesù, alla protezione della Vergine Maria e all'intercessione di p. Dehon.

Con stima e affetto, in Corde Jesu.

LA VICE-SEGRETARIA PROVINCIALE — IL SUPERIORE PROVINCIALE

dott.sa Simona Nanetti — p. Renzo Brena, *sci*

SACERDOTI DEL S. CUORE * Via Santo Vincenzi 45 - 40138 Bologna * ADVENIAT REGNUM TUUM

Superbia

«I rimedi della superbia… Abbiamo già detto che il grande rimedio della superbia sta nel riconoscere che Dio è l'autore di ogni bene, onde a lui solo spetta ogni onore e ogni gloria. Da noi non siamo altro che un nulla e peccato e non meriteremmo quindi che oblio e disprezzo.

1. *Noi siamo un nulla*. Di questo devono i principianti ben convincersi nella meditazione, lentamente ruminando con il lume divino i seguenti pensieri: io sono un nulla, io non posso nulla, io non valgo nulla. […] Quando un gran maestro dipinge un capolavoro, a lui viene attribuito e non agli artisti di terzo o di quarto ordine che ne furono i collaboratori. A più forte ragione dobbiamo noi attribuire i nostri meriti a Dio che ne è causa prima e principale, tanto che, come canta la Chiesa con S. Agostino, Dio corona i doni suoi coronando i meriti nostri.

2. *Io sono un peccatore*, e come tale, meriterei disprezzo, [accetterò quindi di buon grado] tutte le umiliazioni che piacerà a Dio di addossarmi. A convincercene, basti richiamare quanto dicemmo del peccato mortale e del veniale.

A) Se ebbi la disgrazia di commettere un solo peccato mortale, meriterei per questo eterne umiliazioni, perché ho meritato l'inferno. Ho, è vero, la dolce fiducia che Dio m'abbia perdonato; ma non resta con ciò meno vero che ho commesso un delitto di lesa Maestà divina, una specie di deicidio, una sorta di suicidio spirituale, e che, per espiar l'offesa alla divina Maestà, debbo essere pronto ad accettare, a desiderare anzi tutto le umiliazioni possibili, le maldicenze, le calunnie, le ingiurie, gli insulti; perché tutto ciò è assai al di sotto di quanto merita colui che offese anche una volta sola l'infinita Maestà di Dio. E se ho offeso Dio moltissime volte, quale non dev'essere la mia rassegnazione, anzi la gioia, quando mi si presenti l'occasione d'espiare i peccati con obbrobri di cosi breve durata!

B) Abbiamo tutti commesso dei peccati veniali deliberati, preferendo la volontà e il piacer nostro alla volontà e alla gloria di Dio. Or questo, come abbiamo detto, è offesa alla divina maestà, offesa che merita umiliazioni così profonde da non poter mai da noi stessi, fosse pure con una vita passata tutta nella pratica dell'umiltà, restituire a Dio tutta la gloria di cui l'abbiamo ingiustamente spogliato. Se pare esagerato questo linguaggio, si pensi alle lacrime e alle austere penitenze dei Santi che non avevano commesso se non peccati veniali e che non credevano d'aver fatto mai abbastanza per purificarsi l'anima e riparare gli oltraggi inflitti alla divina maestà.

I santi vedevano le cose meglio di noi, e se noi non la pensiamo come loro è perché siamo accecati dalla superbia. Dobbiamo dunque, come peccatori, non solo non cercar la stima altrui, ma disprezzarci e accettar tutte le umiliazioni che Dio vorrà mandarci.

Il principale rimedio alla superbia consiste quindi nell'accettare le piccole e grandi umiliazioni che la vita ci riserva, come se prevenissero dalle mani di Dio: umiliazioni ricevute da persone, oppure umiliazioni e contrarietà dovute a difficoltà familiari, lavorative, sociali.
Credo davvero che offrendo a Dio queste umiliazioni, in unione a quelle di Gesù che si è umiliato per amore nostro, potrò crescere in umiltà e combattere la superbia?
Vedo nelle umiliazioni e contrarietà della vita occasioni per espiare i peccati passati e santificarmi nel presente oppure mi lascio assalire dallo sconforto, dalla tristezza o dalla rabbia? »[1].

[1] Adolfo Tanquerey, dal *Compendio di Teologia ascetica e mistica* (i vizi capitali: l'orgoglio o superbia); Jacques Callot, *Superbia*.

Rientrato dalla prigionia in Russia, P. Giovanni Brevi (Bagnatica 24.01. 1908 – Ronco Biellese 31.01.1998) visita Casa Sacro Cuore (primavera 1958).

Nella foto, con i "grandi" di 3a, 4a, 5a (prefetto di disciplina p. Sandro Zanella), alcuni dei padri e insegnanti della casa: da sinistra p. Pio Brugnolli (padre spirituale), p. Stefano Buccella (insegnante di francese), p. (don) Veneri (insegnante di italiano), p. Enrico Agostini (rettore della Casa), gruppo di estimatori di p. Brevi con Bombetta alla Calabrese e medaglia, p. Tullio Gelmo (insegnante di latino), p. Ludovico Milesi. Tra i ragazzi i futuri pp. Tenaglia, Rizzardi, Gelardi, Scapin, I. Fattor, Costalunga…

Intervista con P. Ramón Domínguez Fraile, Postulatore generale.

P. Capelli si prese cura del popolo di Dio

Come è nata l'iniziativa per il processo di beatificazione di p. Martino Capelli?[2]

Martino Capelli venne ucciso dalle truppe naziste il 1° ottobre 1944 a Pioppe di Salvaro (Bologna) nella strage di Monte Sole, insieme a don Elia Comini, salesiano, e a molte altre vittime del nazismo. Questa morte ha segnato duramente la popolazione e, sebbene sia stato un evento doloroso, non è mai stata dimenticata.

Pertanto, visto l'interesse a ricordare l'eroica vita di p. Martino, e prima che andassero perdute importanti prove per il suo processo, nel 1984 (40 anni dopo la morte del Servo di Dio), l'allora superiore provinciale dei Dehoniani della Provincia del Nord Italia, p. Tullio Benini Martino promosse la raccolta di notizie, documenti, ricordi.

La Provincia del Nord Italia ha promosso la Causa di beatificazione e canonizzazione e dal 4 maggio 1992 al 10 febbraio 2001 l'indagine diocesana si è svolta nella città di Bologna.

Ringraziamo questa Provincia per aver creduto nel martirio di p. Martino Capelli e per aver preso la decisione di introdurre la Causa. Tante persone si sono affidate alla sua protezione e alla sua intercessione.

Quali sono le fasi del processo di beatificazione di un martire?

Durante il processo canonico per tutte le cause di beatificazione e canonizzazione incontriamo due fasi: una prima fase, la fase diocesana, che si svolge nella diocesi dove è morto il Servo di Dio, e poi la fase romana, che continua a Roma nella Congregazione delle Cause dei Santi.

Nella fase diocesana si raccolgono prove documentali e testimonianze sulla vita e sul martirio del Servo di Dio. Una volta effettuata questa ricerca, tutti i documenti vengono inviati a Roma per continuare il processo della Causa.

La fase romana si concentra su diverse fasi: la preparazione da parte del postulatore della *Positio super martyrio*; la sua redazione e la consegna alla Congregazione delle Cause dei Santi; lo studio della Positio in tre tappe: da parte dei consultori storici, poi da parte dei consultori teologici, e poi da parte dei Cardinali e dei Vescovi, che appartengono alla stessa Congregazione.

Quando il voto delle tre tappe è positivo, il Sommo Pontefice promulga il Decreto del Martirio del Servo di Dio e possono iniziare i preparativi per la Beatificazione.

Va detto che per un Servo di Dio, per arrivare alla Beatificazione attraverso il martirio, non è necessario alcun miracolo. Il sacrificio della vita, senza dubbio, è il segno conclusivo di una fede traboccante di carità. Si tratta di sacrificare la propria vita, cioè di rinunciare a ciò che l'uomo considera più prezioso, per affermare la propria fede, mosso dall'amore per Dio e sostenuto dalla sua forza.

Come possiamo partecipare a questo processo in quanto religiosi?

[2] Da dehoniani.org

Questo processo può sembrare un lavoro tra il Postulatore generale e la Congregazione delle Cause dei Santi. Tuttavia, non lo è. Tutti noi partecipiamo a questa Causa. Ho sempre contato sull'aiuto di laici e religiosi perché il processo di padre Martino Capelli potesse andare avanti.
Ma mi pongo la seguente domanda: come può essere coinvolta la nostra Congregazione?
La prima risposta che mi viene in mente è la preghiera. Tutti noi religiosi dobbiamo pregare Dio, chiedendogli che questa causa possa avere un buon esito. Inoltre, dobbiamo implorare l'intercessione di p. Martino Capelli. La preghiera ha una forza molto potente.
Allo stesso modo, possiamo diffondere e far conoscere la figura del Servo di Dio, ovunque ci troviamo. Conoscere lui e la sua storia ci aiuterà a capire cosa può dirci in questo momento concreto e presente.

Che impatto ha la vita di p. Martino Capelli sul suo tempo?
A prima vista, la vita di p. Martino Capelli può sembrare passata in modo discreto, rapido e breve nella Chiesa e nella società del suo tempo; ma nella sua breve vita ha dato una chiara ed evidente testimonianza di fede, anche allo spargimento del suo sangue.
Un aspetto importante e molto rilevante è stato il suo modo di situarsi nella vita: trasmettere agli altri la profondità degli eventi, essere sempre "con i piedi per terra", e vivere la vita con profondità e significato, al di là delle apparenze, dei benefici, del conforto del momento e delle dinamiche che portano a una facile accettazione dell'esistenza.

In particolare, possiamo dire che durante l'estate del 1944, si impegnò a prendersi cura personalmente del popolo sofferente di Dio. E lo ha fatto con ardente carità, con viva speranza e con una ferma comprensione del ministero sacerdotale e delle sue esigenze.
Nel suo viaggio verso il martirio, che si è concluso il 1° ottobre 1944, ha anche dimostrato la sua capacità di fare del bene, rischiando la vita. Quando fu catturato, umiliato, imprigionato e infine ucciso, p. Martino Capelli mantenne un atteggiamento di dolcezza e soprattutto di profonda e fiduciosa preghiera. Ha sempre mantenuto una lucida speranza in cielo: è stato lui a benedire, in un ultimo gesto – già morente – coloro che con lui erano stati feriti e uccisi dalle truppe naziste (le SS). È stato l'atto finale di una vita interamente dedicata prima alla formazione per il sacerdozio e poi al ministero pastorale.

Qual è l'importanza di p. Martino Capelli per il momento attuale?
Guardando alla vita di P. Martino è possibile apprezzare l'attualità del messaggio del suo martire anche ai nostri giorni. È soprattutto un uomo che ha dato una testimonianza esemplare di vita religiosa e sacerdotale.
Era un sacerdote che aiutava altri sacerdoti. Nell'ultimo tratto della sua vita ha vissuto anche in fraternità sacerdotale con il salesiano don Elia Comini. Era un sacerdote, quindi, dedicato ad altri sacerdoti, che dimostrava – fino alla morte atroce e spietata a cui era sottoposto – il più alto senso del ministero sacerdotale, il valore della vicinanza al gregge e la piena comunione con la Chiesa.

Padre Martino Capelli è un religioso dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù, formato secondo una spiritualità oblativo-victimale che sa dare un nome al peccato e alle sue conseguenze, assumendo generosamente la riparazione. Egli insegna al popolo di oggi la lezione del perdono per essere (secondo una sensibilità chiaramente dehoniana) "profeti dell'amore" e "servi della riconciliazione".
Inoltre, possiamo apprezzare il suo tratto fondamentale: era innamorato della Vergine Maria e si è consacrato a lei. Era un sacerdote che apparteneva interamente a Maria, perché potesse appartenere interamente a Cristo, capace di assumere il silenzio di ascolto e di preghiera della Madre di Dio. Inoltre, una religiosa che ha sempre trovato in lei il modello della consacrazione, della fedeltà alla persona di Gesù e del servizio alla Chiesa.
P. Martino è un esempio attuale di dehoniano che ha incarnato la sua vocazione nel senso più profondo del termine e fino alla fine: immolare se stesso per amore dei suoi fratelli.

Appennino Tosco-Emiliano

Quattro preti… per sette parrocchie + quattro

Quando arciprete a Castiglione dei Pepoli era il canonico don Ercole Lorenzini, in quasi tutte le parrocchie delle frazioni c'era un parroco stabile. I dehoniani del *Collegio San Giovanni* si prestavano per quache messa, quelli di Boccadirio non accoglievano solo i pellegrini al santuario ma si recavano a confessare nelle parrocchie.

La realtà parrocchiale però non si esauriva nel clero, c'erano varie collaboratrici e collaboratori, oltre alle istituzionali *Priore* (sposate e ragazze) impegnate a inventare iniziative e raccogliere contributi. Oggi i preti sono solo quattro, le parrocchie 7 + 4, la media dell'età settantuno anni. Di nuovo c'è l'*Unità Parrocchiale*, *Moderatore* p. Costantino, *Parroci in solido* i padri Felice e Pierluigi che provvede alle + quattro ricordate in zona limitrofa ed è stato destinato al ruolo *Vicario Sinodale della Montagna*... da non confondere con *l'uomo del monte* di una vecchia pubblicità.

Con don Lorenzini in parrocchia c'era *l'Ada*, insieme perpetua, assistente, memoria storica e zia di Tarcisio Cavara, un ragazzo morto "*in odore di virtù*" il cui profilo spirituale comparve in un libro delle Paoline di Bari. L'*Ada* aveva anche il compito di *incoraggiare* chierichetti e ragazzi di A.C, sopratutto in autunno e inverno, con le castagne arrosto o bollite (*frugià e ballotte*) nonché con certi ditali di farina di castagno abbrustoliti sulla stufa della canonica, quando ci si ritrovava, dopo un po' di gioco e la recita del Rosario, con il Canonico che spiegava qualcosa, faceva le prove di canto, insegnava la recita dell'*Ufficio dei defunti* che precedeva le messe di suffragio con "il Panno" per terra, o spiegava la riforma liturgica di Pio XII o il *Direttorio* del Cardinale Lercaro "*A Messa Figlioli*". Oggi a prendersi cura della chiesa, oltre al Coro diretto dalla *Chiaretta*, che prima o poi finirà col dirigere il canto sacro moderno alla *Sistina* in Vaticano, ci sono diverse signore, ragazze e uomini per la catechesi, l'animazione degli adolescenti, la Caritas.

Perché però nessuno pensi che i padri della Comunità siano diventati austeri cenobiti capaci di provvedere a cucina, lavanderia, riassetto va detto qui qualcosa di *Cristina* e *Stefania*, in rigoroso ordine di età e alfabeto. La prima è la *factotum* part-time che mette in tavola a mezzodì, curando che ce ne sia per la *cena sgranata* della sera, sgranata perché impegni ed estro non sempre consentono di essere presenti in contemporanea.

Cristina cura guardaroba e pulizie delle camere e della canonica. A quella della Chiesa provvede una squadretta di volontari. A parte rare emergenze, "*la Cristina*" c'è sempre e alle 12,15 suona il campanello con leggero stacco rispetto al suono dell'Angelus dal Campanile. Ascolta e provvede ai bisogni di tutti, fa memoria di feste e compleanni, ricorrenze e onomastici. Alle 13,30, raggiunta la sua vetturetta sotto la canonica, si fionda a casa per accudire i suoi "anziani" e al figlio che, anche loro, pranzano però ad orario di città verso le quattordici.

Se vi state chiedendo chi subentri durante le sue ferie, la domenica e le feste comandate, ebbene lo avevamo anticipato, c'è la *Stefania* specialista nei processi di decalcarizzazione degli eletromestici. Stefania ogni domenica, tranne le volte in cui deve tenere aperto il negozio del padre sulla centralissima via Pepoli, nei pressi della Caserma dei Carabinieri, aggiunge qualche porzione abbondante a ciò che prepara per la sua famiglia allargata a pranzo da lei. Padre Felice provvede all'asporto con l'auto ché il bauletto sulla schiena e la bici non si addicono più a un arzillo settantatreenne sia pure con trascorsi congolesi di volo. *Stefania* durante le ferie della *Cristina* provvede anche al resto e la domenica collabora alla liturgia nella Chiesa Vecchia presso il cimitero.

Immagino già qualcuno dalle Prealpi Orobiche, dalla zona del *Prosecco*, della riva sinistra dell'Adige o destra del Bacchiglione, della Piana pisana mormorare neppur timidamente che anche loro ne avrebbero da raccontare di cose... Ecco bravi, datevi una mossa ché la gente dehoniana pare stanca di necrologi, avvisi scontati (*sic!*) della Segreteria provinciale e nemmeno vuole sapere solo *se, per chi e quando* pregare per gli infermi...

Raccontateci allora di voi in rapporto ai vostri angeli custodi, pardon collaboratrici e collaboratori.

Aimone Gelardi, Segr. Prov. d.a.p..

***Estratto del Prot. 030/2020, p. 2: «la collaborazione dei laici e il loro coinvolgimento in alcuni ruoli significativi**: per la Segreteria provinciale abbiamo già assunto…; come membro esterno del CAE e consulente per i rapporti con Enti e Associazioni abbiamo nominato…; come referente e responsabile della conduzione e gestione della attività informatica che fa capo alla Provincia (…) stiamo firmando un accordo di incarico…; come membro della redazione di *Settimananews*… abbiamo assunto …».*

Il CUI presenterà in futuro collaboratrici e collaboratori ITS, nonché presenti nelle case.

Una questione da niente

Vincere il male assumendolo e allontanandolo

Credo che, da giovane, Giuseppe De Carlo, illustre biblista cappuccino, abbia frequentato alcuni dei miei corsi di teologia morale. Quanto a Giancarlo Biguzzi esperto biblista e"tecnico" dell'Apocalisse, mi pare di avergli firmato il contratto per la pubblicazione di uno studio sui settenari dell'Apocalisse, sul silenzio e il velo...

Direte «cosa c'entra?».

Ebbene l'altro giorno mi sono sorpreso a invidiarli, non per la loro competenza biblica, ma perché in un numero di una rivista è stato chiesto loro di scrivere a partire da punti fermi, dalla Parola, fondamento della teologia. A me, invece, il Direttore ha riservato una questione borderline che non si fonda su certezza alcuna. Si è messo in testa questa cosa qui: «*Vincere il male allontanandolo o assumendolo?*». Ma lo sa che in teologia, oltre che del mistero di Dio, si parla di quello del male, il *mysterium iniquitatis*? E, se è un mistero, perché accanirsi con un povero moralista, pretendendo che lo spieghi?

Deve avermi preso per il *Profeta* di Gibran al quale fu chiesto di parlare del Bene e del Male, ma anche lui se la cavò con mezza risposta: «*posso parlare del bene che è in voi, ma non del male. Poiché il cattivo non è che il buono torturato dalla fame e dalla sete (...) Siete buoni quando siete in armonia con voi stessi. Tuttavia, quando non siete una sola cosa con voi stessi, voi non siete cattivi*».

Per il *Profeta* non è cattivo chi, invece di donare se stesso, persegue il suo vantaggio, o quello la cui lingua, nel sonno, vaneggia. Se è buono quello la cui parola è consapevole, anche un discorso confuso rafforza una lingua debole. È buono chi procede con passo deciso verso la meta, ma non è cattivo chi vaga qua e là, zoppicando, anche lui va avanti.

Fateci caso, tra le righe una risposta c'è. Troppo lunga? D'accordo. Allora farò il verso a papa Francesco e me la caverò dicendo «E chi sono io, per decidere della sorte del male e presumere di spiegare che non si tratta di allontanare *o* assumere, bensì di allontanare *e* assumere?».

Una "e" al posto della "o".

Questa volta il Direttore ha sbagliato tutto. Ha sbagliato a scegliere me che, a proposito di bene e di male, ho sempre avuto idee in controtendenza, e ha sbagliato anche la domanda. Lo sanno tutti: da come si pongono le domande si ottengono le risposte.

Il problema, però, sono i lettori delle riviste, anche della nostra, che ormai sono parateologi e non si accontentano più. Chiedono conto di ciò che hai scritto e, se hanno un amico cardinale o una zia superiora generale delle Figlie della santa inquietudine, ti ritrovi come niente imbragato da qualche censura ecclesiastica che è peggio della *tinea pedis*: non te ne liberi più.

«*Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo. E il grande drago (...) che è chiamato diavolo e il Satana (...) fu precipitato sulla terra*» (Ap 12,7ss).

Ho detto della posizione invidiabile di biblisti e teologi biblici a causa della Parola da cui muovono per le loro beate deduzioni. In questo passo di Apocalisse, per esempio, il mio problema, cioè l'interrogativo che mi è stato affidato, è già bell'e risolto: tra il bene e il male c'è guerra dall'inizio, il male ha già perso, almeno in cielo.

Il problema è che, non essendoci più posto lassù, ce lo ritroviamo qui e così ci interroghiamo: assumere o allontanare? Un interrogativo da niente. Una cosa è certa: il male c'è ed è un mistero. Parlo del Male con la **M** maiuscola e anche di quello con la **m** minuscola, il nostro, del quale pensiamo di sapere quanto basta per risolvere il quesito se si debba ***assumerlo* o *allontanarlo***, o non piuttosto ***assumerlo* e *allontanarlo***.

Sono passati più di cinquant'anni dall'apertura del Vaticano II, la memoria magari non aiuta tutti, ma all'inizio di *Gaudium et spes* si dice che il mondo degli uomini reca i segni dei loro sforzi, sconfitte e vittorie, che i cristiani credono che esso è stato creato ed è conservato dall'amore del Creatore, che è

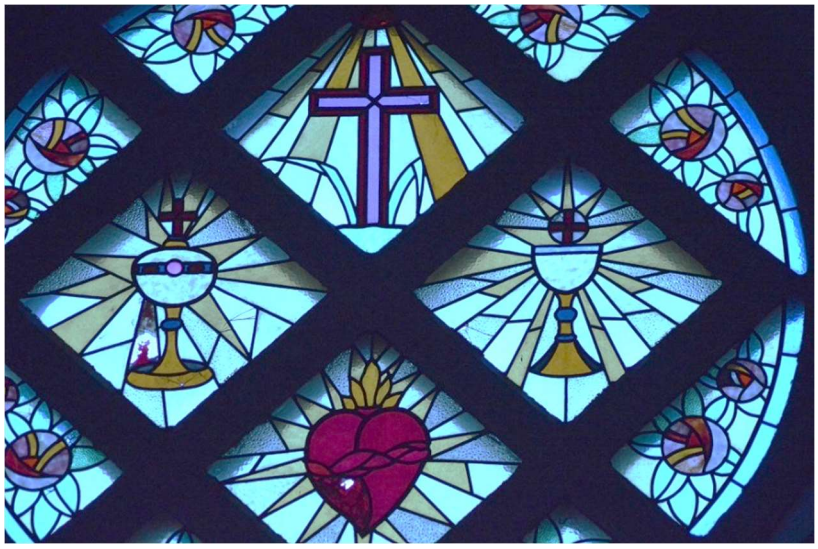
posto sotto la schiavitù del peccato, ma Cristo crocifisso e risorto, sconfitto il Maligno, lo ha liberato e destinato a trasformarsi.
Vinci il male con il bene.
Quanto al male, avvaliamoci di ciò che ne ha detto l'esperienza umana, dagli Apostoli, ai Padri della Chiesa, dai monaci antichi agli psicologi moderni, insomma da Pietro e Paolo a Evagrio con la sua lista di vizi capitali, dagli psicologi più antichi a quelli moderni, fino a Giovanni Salonia che sulle pagine di patinate riviste e fior di libri ha scritto della pace tra me e me, della necessità di riconciliarci con noi stessi, di diventare consapevoli dei conflitti e delle contraddizioni dentro di noi, di individuare il luogo dei conflitti e le cose che, diceva Paolo, fanno sì che vediamo il bene e facciamo il male.
È che, convinti di essere nati uomini, dimentichiamo che uomini si diventa superando il conflitto tra accettazione e rifiuto, tra ciò che siamo e ciò che vorremmo essere per quella duplicità dell'io in conflitto tra ciò che ognuno è e ciò che sente di essere chiamato a divenire, al di là della contrapposizione tra allontanamento e assunzione del male che ci segna.
Che si chiami genericamente *male* o, da cristiani, *peccato* va ricordato però che è un mistero comprensibile solo in riferimento al mistero di Dio-Creatore e di Cristo Redentore: il *mysterium iniquitatis*, per non diventare disperante, ha infatti bisogno del riferimento al *mysterium paschale* della redenzione. Se è vero che la storia umana è pervasa dalla lotta contro le potenze delle tenebre, cominciata dall'origine del mondo e che il Signore dice durerà fino all'ultimo giorno, dentro questa battaglia l'uomo deve combattere per restare unito al bene, e conseguire la sua unità interiore a prezzo di grandi fatiche e anche di errori, con l'aiuto della grazia di Dio (cf. *GS* 37), nonostante il male.
«*Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male*» (Rm 12,21), dice Paolo. E se, invece di intenderlo solo in riferimento agli altri, lo intendessimo per una volta in riferimento al male che è in noi e interpretassimo non *lasciarsi vincere* nel senso di allontanarsene e *vinci* nel senso di assumere il male facendo sì che diventi occasione di bene?
Vedo già biblisti e filosofi strapparsi i pochi capelli rimasti sul loro capo, ma non sto forzando Paolo a farsi in qualche modo maestro di Machiavelli; sto provando a dire che per vincere il male con il bene, bisogna in qualche modo assumerlo, cioè riconoscerlo, senza farci pace, cioè allontanandosene.
In fondo ogni pietra che fa inciampare può aiutare a vedere, dal basso, quello che dall'alto del nostro orgoglio ci sfugge, di noi stessi e del mondo.

A.G. (cfr. MC, 2014/3, pp. 12-14, Lorenzo Lotto, San Michele arcangelo caccia Lucifero).

NUOVO NUMERO DI CELLULARE

Comunichiamo il nuovo numero di cellulare di p. Bruno Scapin:
334.1138373

La sera del 24 gennaio è morta a Brugherio (Monza) la missionaria Lucia Maistro, di 77 anni, malata da agosto scorso. Entrata in Compagnia Missionaria a 16 anni, aveva emesso i primi voti nel 1964. È stata molti anni a Salerno e poi a Grottammare e a Bologna. Da tre anni era a Brugherio, impegnata soprattutto nella Caritas parrocchiale.
Vi invitiamo a ringraziare il Signore per il dono di Lucia alla nostra Famiglia e per il bene da lei compiuto, e ad affidarla all'amore misericordioso del Cuore di Cristo.



L'APOSTOLATO DELLA STAMPA

«487 La Rivista *Il Regno del Sacro Cuore di Gesù.*

È noto lo zelo e l'impegno che p. Dehon ha posto nell'irradiare intorno a sé l'amore al Cuore di Gesù e promuovere il suo regno nelle anime e nella società. Per raggiungere un così nobile intento egli si servì sia della parola viva che dell'esempio, ma soprattutto della stampa: foglietti volanti, articoli, riviste, opuscoli, monografie e libri sono usciti a getto continuo dalla sua penna e molto più dal suo cuore, per invadere in lungo e in largo la Francia e l'Europa.

488 Anche in questo caso la Provincia Italiana seguì l'esempio del Fondatore.

489 È assai probabile che, fin dagli inizi della Congregazione, p. Dehon avesse in mente di fondare una sua "*rivista per promuovere l'idea del regno sociale del Sacro Cuore e della riparazione*"[3]. Nel 1888 questo suo desiderio si fa più vivo e va rapidamente maturando. Perciò, dopo aver consultato degli specialisti[4], il 25 gennaio 1889 dà vita a *Le Règne du Coeur de Jésus dans les âmes et dans les sociétés*[5].

490 L'anno 1889 non fu scelto a caso, come data di inizio della Rivista. Gli anticlericali si apprestavano a celebrare in chiave anticristiana il primo centenario della "*Rivoluzione Francese*" (1789), mentre i cattolici, con il rinnovo della "*Consacrazione Nazionale*" fatta al Sacro Cuore nel 1873, volevano commemorare (forse con un significato un po' troppo monarchico), il bicentenario dell'apparizione del 17 giugno 1689, nella quale il Sacro Cuore aveva chiesto a Santa Margherita Maria Alacoque che il re Luigi XIV gli si consacrasse con tutta la nazione.

Per questi motivi p. Dehon ritenne opportuno far sentire la sua voce come umile contributo al trionfo del regno di Cristo nelle nazioni[6].

491 Purtroppo la vita della Rivista durò solo 15 anni: dal 1889 al 1903. L'espulsione dei religiosi dalla Francia decretata da Combes e le difficoltà inerenti indussero il p. Dehon a sopprimerla[7]. Però nel 1901 era già nato, in Belgio, il piccolo bollettino che diverrà in seguito *Le Règne du Sacré-Coeur*[8].

492 Da vari anni la rivista *Il Secolo del Sacro Cuore di Gesù*, fondata a Bologna nel 1900 dal canonico Alfonso Zagni, andava pubblicando gli scritti di p. Dehon e le lettere e gli articoli dei nostri missionari[9]. Quando, nel 1907, si aprì la Scuola Apostolica di Albino, si sentì urgente la necessità di avere una "voce" che la facesse conoscere in Italia e che diffondesse il nostro spirito di amore e di riparazione al Cuore di Gesù. Perciò, nel marzo 1910, p. Dehon ottenne che *Il Secolo del Sacro Cuore di Gesù* fosse anche organo della nostra opera in Italia[10].

N.B. IL PEZZO È ESTRAPOLATO DALL'ORDINE ORIGINARIO, PERTANTO IL NUMERO A TRE CIFRE, DOPO LA NOTA IN APICE, RIMANDA ALLA NUMERAZIONE ORIGINALE DELLA STESSA.

[3] 530 A.D.: NQ IV, 40r - 10 maggio 1888.

[4] 531 *Le Règne du Coeur de Jésus*: Anno I (1889), n. 1, p. 14-17.

[5] 532 A.D.: NQ IV, 76r e v - 15-25 gennaio 1889.

[6] 533 *Le Règne du Coeur de Jésus*: Anno I (1889), n. 1, p. 33-34. ****Mette conto ricordare che nel 2013 il Centro Generale Studi di Roma produsse una nuova edizione della serie rilegata della rivista che poi è stata venduta alle case che ne avevano fatto richiesta (N. d. R.)***.

[7] 534 A.D.: NQ XVIII, 121-122 - novembre 1903.

[8] 535 B.C.: *Le Règne du Sacré-Coeur*: Anno VI (1906), n. 1, p. 1-2. Il bollettino prima si chiamava: *"Le Sacré-Coeur au centre de l'Afrique", bulletin de la Mission des Falls.*

[9] 536 Biblioteca dello Studentato delle Missioni: *Il Secolo del S. Cuore di Gesù*, passim.

[10] 537 A.D.: NQ XXV, 25-26 - marzo 1910.

493 Era, però, sempre una soluzione provvisoria, poiché era vivo il desiderio di avere a nostra completa disposizione "*un modesto periodico*" che divenisse l'eco diretta "*del nostro Istituto e delle molteplici opere di apostolato di cui è ricco*"[11].
Ecco quindi p. Gasparri studiarne l'attuazione tutt'altro che facile. Infatti egli, nel 1922, scrive su *Il Regno del Sacro Cuore*: "*Ricordo ancora l'impressione agghiacciante che ebbi quando Direttori di Riviste del genere, ad una analoga mia richiesta, mi rispondevano di avere sei o settecento abbonati, e mai più di mille! Eppure bisognava farsi conoscere per non perire!*"[12].
494 E continua: "*Fidenti nella grazia divina, dopo molte esitazioni, abbiamo deciso di iniziare la pubblicazione di un periodico mensile illustrato:* Il Regno del Sacro Cuore di Gesù nel vecchio e nel nuovo mondo. *E, nel gennaio 1912, trepidi e dubbiosi sull'esito, lanciammo da Albino il primo numero in mille copie. Quale fu il primo risultato? Circa 150 abbonati, eppoi... molte, moltissime copie respinte! Trascorsi alcuni mesi, la tiratura, comprese le copie di propaganda, era di circa settecento. Prima che finisse l'anno, le settecento copie erano altrettanti abbonati, e così il nostro periodico, in men che un anno, raggiungeva il numero dei più vecchi!*"[13].
495 Agli inizi del 1914, quando p. Ottavio, divenuto rettore dello *Studentato delle Missioni*, trasferì a Bologna la sede del periodico, gli abbonati erano più di 2.000 ed alla fine del 1919 oltrepassavano i 5.000[14]. Poi la rivista seguì il p. Gasparri a Roma e divenne il portavoce del *Tempio Internazionale al Sacro Cuore di Cristo Re*[15].
496 Per la storia: *Il Regno del Sacro Cuore di Gesù*, fino a tutto il 1914, viene stampato ad Albino dalla tipografia Cesare Vedovati, poi a Bologna dalla "*Scuola Tipografica Salesiana*" e, dal novembre 1921, a Roma dalla tipografia "*Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù*".
497 Nel 1927, con l'erezione a parrocchia del *Tempio Votivo di Cristo Re*, *Il Regno del Sacro Cuore di Gesù* assume anche la funzione di bollettino parrocchiale, limitando così l'interesse della maggior parte dei suoi lettori sparsi in tutta Italia. Per tale motivo la rivista si afflosciò rapidamente. Quando, nel luglio 1931, *Il Regno del Sacro Cuore di Gesù* fu di nuovo riportato a Bologna presso lo *Studentato delle Missioni*, era ormai così mal ridotto che gli abbonati non oltrepassavano il migliaio.
498 A Bologna la sua redazione venne presa in carico dagli studenti, i quali seppero imprimere alla rivista un tono vivace e dinamico, anche se prevalentemente missionario. Negli anni 1936-1940 *Il Regno del Sacro Cuore di Gesù* era diventato il bollettino popolare a soggetto missionario più diffuso e più quotato in Italia e, spesso, dava a tutte le altre riviste similari il 'la', sia nella scelta dei problemi da trattare, sia nel saper cogliere tempestivamente gli argomenti di maggiore attualità.
499 La seconda guerra mondiale (1940-1945), dapprima ci obbligò a limitare il numero delle pagine, poi ci costrinse alla sua sospensione.
500 Nel periodo della ricostruzione (1945-1955) si cercò di riprendere quota, ma la nuova situazione aveva esigenze assai diverse di quelle dell'anteguerra e richiedeva un rinnovamento completo di formula e contenuti. Così, dopo un anno di prova, nacque *Il Regno*, rivista di attualità religiosa, che è entrata già nel suo ventitreesimo anno di attività.
501 Nel 1966, *Il Regno* da mensile diventa quindicinale e si divide in due sezioni: "Attualità" e "Documentazione"[16]. In seguito ogni sezione avrà il suo capo redattore e un suo gruppo redazionale.

502 Le altre Riviste. L'esperienza de *Il Regno del Sacro Cuore di Gesù* aveva insegnato e convinto i vari superiori delle altre Case della Provincia Italiana, sia dell'utilità di avere una piccola rivista per i propri Benefattori, sia del bene spirituale che con essa si poteva fare. Perciò molti di essi si orientarono in questo senso.
503 La prima a sorgere è stata *Riparazione* (1946), come organo ufficiale dell'associazione rinnovata dell'Apostolato della Riparazione: *Adveniat Regnum Tuum*.

[11] 538 R.S.C. : Anno XI (1922), n. 1-2, p. 2.

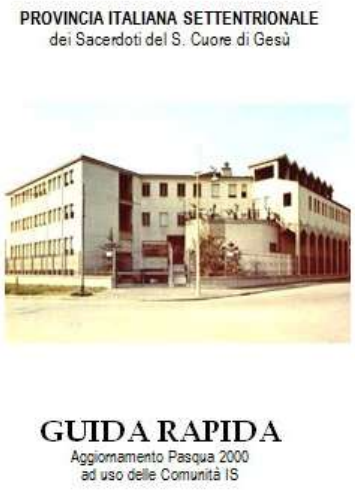
[12] 539 Idem.
[13] 540 R.S.C.: Anno XI (1922), n. 1-2, p. 3.
[14] 541 R.S.C.: Anno XI (1922), n. 1-2, p. 3-4.
[15] 542 R.S.C.: Anno XI (1922), n. 1-2, p. 4.
[16] 543 Cronaca del "Centro Dehoniano" di Bologna.

Nello stesso anno si inizia ad Albino la rivistina della Scuola Apostolica *La Voce*, cui fa seguito nel 1947 la *Voce dell'Apostolino*, edito dalla Casa Sacro Cuore di Trento.
Nel 1949 la Parrocchia di Santa Maria del Suffragio di Bologna dà principio al suo periodico, *La Madonna del Suffragio*, mentre il *Santuario della SS. Vergine delle Grazie* a Boccadirio incomincia la stampa de *La Madonna di Boccadirio*.
Nel 1951 è la volta della Casa di Monza che pubblica una rivista a soggetto, intitolata *Ai nostri Amici e Benefattori*. Poi, nel 1955, il Noviziato di Albisola dà origine a *Madre di Pace* e il *Villaggio del Fanciullo* di Bologna stampa il periodico *Piccoli Uomini*.
Ultimo in ordine di tempo esce da Genova, nel dicembre 1958, *L'Amico delle Missioni*, edito dalla nuova Procura delle Missioni.

504 *Riparazione* e *Piccoli Uomini* hanno cessato di vivere in questi ultimi anni, mentre tutte le altre riviste continuano il loro modesto apostolato di bene.

LA "GUIDA RAPIDA" HA COMPIUTO 20 ANNI

Il libretto della ***Guida Rapida*** ha compiuto felicemente i suoi 20 anni! Nato alla fine del 1999, ha cominciato ad essere pubblicato regolarmente ogni anno dal 2000 e, spesso, con diverse edizioni di aggiornamento durante lo stesso anno, vista l'accoglienza favorevole da parte di numerosi confratelli e i rapidi cambiamenti di personale in Provincia.



Prima del 1999, esisteva solo il COR UNUM che riportava indirizzi e telefoni delle comunità e dei singoli religiosi nelle sue pagine finali. Non era facile poter avere sempre il volume a disposizione per una eventuale e rapida consultazione. Da qui mi è nata l'idea di pubblicare un libretto che contenesse esclusivamente questi dati e fosse in formato tascabile. Utilizzando la formattazione del COR UNUM, ho estratto i dati più importanti delle comunità e dei singoli religiosi (nome, cognome, indirizzo email e telefono). In un primo momento avevo pensato di aggiungere anche l'elenco dei confratelli defunti, ma ho desistito per non appesantire la pubblicazione che doveva mantenere la sua caratteristica di agilità e "rapidità". Il libretto veniva inviato alle comunità o distribuito ai confratelli in occasione dei diversi incontri provinciali. La pubblicazione è andata sempre migliorando e, ai dati delle comunità della Provincia IS, si sono aggiunti quelli delle nostre missioni e infine della Provincia IM. Dalla Guida Rapida è nata anche una seconda Guida, destinata agli economi che purtroppo deve avere avuto vita breve…
Il libretto nasceva con un grosso peccato originale. Poteva essere utilizzato solo per breve tempo (al massimo un anno) e poi la sua morte naturale era il … cestino. Riporto alcune copertine dei primi anni della GUIDA RAPIDA per poterne mantenere almeno un ricordo postumo.

P. Paolo Gazzotti

PROMEMORIA PASSAGGIO DI CONSEGNE (Estate 2014) [17]

Premessa. Un archivio diventa *storico* dopo quarant'anni di deposito, durante i quali si affievoliscono fino a estinguersi gli interessi di natura pratica, contabile, amministrativa e giuridica degli atti in esso contenuti, e maturano quelli di interesse culturale e storico che motivano la messa a disposizione dell'archivio per ricerche di studio.
La vita dell'archivio conosce una fase di costituzione (*archivio corrente*), una fase di transito (*archivio di deposito*) ed una fase finale, senza scadenza temporale (*archivio storico*). In teoria ogni anno si prepara la documentazione "quarantenne" da passare allo *storico*; in pratica si fa per blocchi di anni. L'archivio divenuto *storico* è trasferito nella "sezione separata" (spesso sinonimo di archivio storico), se esiste o in un *archivio di concentrazione* accessibile ai ricercatori. L'archivio storico non ha finalità solo culturali, serve anche a ricerche di tipo notarile.

Le prime operazioni attuate nell' archivio ITS sono state di riordino e mirate sia al suo trasloco da Milano a Bologna sia a predisporre mezzi di corredo e strumenti per la ricerca e la fruizione da parte di terzi. Già nel primo anno dell'attuale segreteria si è evidenziato che il lavoro da sviluppare avrebbe comportato un progetto di massima e un investimento di ore lavoro per dare seguito al prezioso lavoro attuato per il trasloco. Mette conto dire intanto che prima di passare alla fase storica l'archivio deve essere **riordinato,** avere subito le operazioni di ***scarto archivistico***, che negli anni precedenti l'attività della segreteria Benini è stato inadeguato. L'operazione di *riordino* fatta, in parte, in preparazione al trasloco intendeva, almeno in teoria, dare ai documenti una disposizione definitiva secondo i principi di *pertinenza*, di *provenienza* e *storico.* Questi, nell'ordine, comportano la divisione della documentazione per materie (*pertinenza*). Alterando però sull'ordine originario e i criteri della formazione dell'archivio la *pertinenza* non è permessa in Europa. La *provenienza* comporta il rispetto dei *fondi* e al proprio interno consente una gestione mista per *pertinenza*, *cronologia*, *topografia* o solo *alfabetica*. È il caso del nostro comparto informatico ordinato per alfabeto, per cronologia e probabilmente secondo altri criteri non ben definiti. Il principio *storico* privilegia la storia del soggetto produttore (Provincia/Congregazione e, in subordine comunità, enti, aziende, attività). L'archivista deve conoscere e/o studiare il *soggetto produttore*, la sua struttura e storia definite da *un'introduzione storico-istituzionale alle ca*rte, che aiuti a comprendere le condizioni in cui si è formata e ordinata la documentazione, permettendo una facile ricerca senza imporre un ordine diverso da quello originario. Può essere utile dividere le carte dell'archivio per grandi periodi cronologici (*periodizzazione* da usare con parsimonia perché crea fratture nella documentazione) divisi da variazioni istituzionali, burocratiche, normative e gestionali (divisione della Provincia, il distacco delle Regioni, durata delle Consigliature, modifiche dell'*Archivio generale* e conseguenti omologazioni degli archivi delle Entità. La periodizzazione.

Stato attuale. La situazione dell'Archivio ITS manifesta la carenza di strumenti di *corredo e ricerca* per la gestione e la consultazione. Tra gli strumenti di corredo mancano quelli *primari* (elenchi, guide e inventari), quelli *sussidiari* (indici, rubriche e repertori), quelli *complementari* (sunti, transunti, regesti,

[17] Le considerazioni sopra riportate riguardano il materiale cartaceo e quello informatico della Segreteria provinciale. Solo pochi cenni sull'archivio al 3° piano della Biblioteca "*P. Nicola Capelli*". La foto riprende l'Archivio (già segreto) Vaticano.

trascrizioni) e quelli *atipici* (cataloghi per archivi non organici). Il lavoro è stato fatto con buona volontà, ma… andava fatto diversamente.

La mancanza di elenchi è una delle principali carenze, anche se non mancano elenchi informatici. C'è qualche elenco cartaceo di minore rilevanza ed elenchi particolari. Manca quello fondamentale, ***l'elenco archivistico***, cioè la descrizione dettagliata del materiale presente, ordinato o non ordinato che sia, con la numerazione progressiva di ciascuna unità archivistica, la sua consistenza e tipologia, il contenuto, gli estremi cronologici. Manca un elenco ***analitico*** delle singole unità archivistiche. Non esiste un elenco, ***sommario misto***, in cui le unità siano raggruppate in più serie, a meno che si voglia intendere come elenco sommario virtuale la disposizione del cartaceo secondo gli schedari, i singoli cassetti, le diverse cartelle. Oggi chi non ha praticato per almeno 20 anni l'archivio ITS difficilmente saprà dire che cosa c'è, dove si trova ciò che magari si cerca. Per lo più ***misti***, gli elenchi di cui l'archivio dispone sono per lo più ***di consistenza*** (per meri fini conoscitivi).

Circa la **Archiviazione informatica** si sappia che non sarebbe prudente curare solo questa, stante il permanere del problema della sopravvivenza negli anni dei supporti informatici, la cui intenzionale mutevolezza non garantisce per il futuro la conservazione e utilizzazione delle informazioni. L'affiancamento del cartaceo all'informatico è tassativo in tutti gli archivi istituzionali ecclesiastici e civili. Ciò premesso, riprendiamo in sintesi la presentazione che dell'Archivio ITS fatta da T. Benini, allora segretario, in previsione del trasloco lavorando per un anno circa a un faticoso riordino di carte *ammassate* in Segreteria senza logica[18].

Il trasloco ha evidenziato la necessità di mettere mano all'Archivio[19] nel suo insieme. A Milano il lavoro fu condotto da due volontari laici, mancarono tempo e conoscenze specifiche per una revisione puntuale. Oggi quanto è stato fatto evidenzia ciò che resta da fare, re-impostare e riordinare: Un esempio: l'ultima revisione dell'*archivio corrente* (cartelle personali, delle comunità, documentazione dei dei vari settori) fu curato dai segretari Uez e Scuccato; Mismetti garantì una certa continuità. In seguito le cose si fermarono e pratiche e materiali si sono accumulati senza criterio, sono state avviate raccolte a sé stanti di documenti, creati cartelle e faldoni non rispondenti a corretta archiveconomia, senza omogeneità (Verbali CdF, PAC, Convenzioni, visite canoniche, corrispondenza della/alla Curia generale, documenti vari, ecc.), né collegamenti con la precedente catalogazione.

Al momento di predisporre gli avvicendamenti e e la traslazione a Bologna si dovette eliminare materiale doppio e triplo, ordinare quello assemblato senza logica né identità, ora in raccoglitori da archivio sistemati qua e là, ora in una trentina di scatoloni-faldoni stracolmi, genericamente etichettati "*Archiviati 2012*". Nel riordino avviato da T. Benini detto *materiale* è stato sistemato, eliminato se non rilevante, seguendo una logica intuitiva e sistemandolo in sede propria (cartelle/faldoni di comunità / curia provinciale /generale / singoli confratelli / province estere, ecc). Lo stesso T. Benini, lo definisce un lavoro meritevole, condizionato dalla *fretta del trasloco*, così che restano lacune da colmare con pazienza.

Un buon lavoro di alleggerimento è stato prodotto nel comparto ***"deposito libri"*** dopo aver consultato *Curia generale* / *Centro studi*. In parte ben avviata la sistemazione del comparto ***"Archivio storico"***. Quanto al comparto "***Archivio corrente***", la cui revisione era stata solo in parte avviata al momento del trasloco, è stata completata a Bologna nell'estate/autunno 2014 procedendo a revisione alla raccolta di schede personali aggiornate, al riordino delle cartelle personali tranne quella del Segretario per ovvie ragioni di salute mentale[20] …

Archivio Storico.

[18] Cf Trasmissione ufficio, Milano 10 luglio 2014. Note su Archivio provinciale 2014.Non sembri mera critica al lavoro dei predecessori la precedente costatazione che ha inteso intende invece documentare al sopravveniente (da Roma) nuovo Segretario provinciale, come di orassi le condizioni reali dell'Archivio cartaceo e informatico. Del resto se ne sarebbe facilmente reso conto per l'esperienza pregressa al *Centro Studi* Generale e l'ispezione di oltre un mese, premessa alla stesura di queste note, a suo tempo dettagliate in sede di CP nelle due precedenti consigliature

[19] Le aggiunte e i commenti del segretario subentrante, sono per lo più preceduti da un asterisco e tra [ ].

[20] Lo scrivente è l'attuale Segretario provinciale d. a. p.

N.B. Gli argomenti relativi ai *Comparti Defunti*, *Corrispondenza Missionari*, *Defunti*, *Ex religiosi*, già qui sistemati, sono in questa serie di articoli posti all'inizio del pezzo della Vicesegretaria provinciale che seguirà prossimamente.

Comparto "Governo": Sono 37 Faldoni riguardanti i superiori provinciali. Sono stati confezionati, a suo tempo, da p. Rota Tarcisio…e non abbiamo avuto il tempo di visionarli[21]. ***Comparto "Archivio Provinciale sala consiglio"*** *dal titolo "**Archivio Dehoniano Milano**"* [*allora così denominato per la sua collocazione in sala consiglio]. Sono 171 Faldoni (da I a CLXXI)**.** Raccolta curata da T. Rota. "*Non abbiamo fatto a tempo a revisionarla*; *è solo stata sfoltita perché alcuni faldoni li abbiamo*[22] *collocati in sede più propria a seconda degli argomenti*. A questi 171 faldoni ne sono stati ***aggiunti altri*** all'ultimo momento, senza aver avuto il tempo di computerizzarli; riguardano sostanzialmente comunità e/o case chiuse. Vedere *file in computer* "*Archivio provinciale sala consiglio*". [*Il file di cui si tratta è in realtà una sorta di elenco di 259 pagine relativo a buste entro le quali c'è di tutto, non solo materiale di case chiuse, ma anche riferimenti alla *Biblioteca del CED* fatture e planimetrie varie…].

Comparto Fotografie. Sono state sistemate con il contributo di fr. Ravelli, prezioso riferimento [*finché visse]. Ogni album dovrebbe esser provvisto di CD e di elenco. Non c'è stato il tempo per visionarli [*né prima né dopo il trasloco]. In computer ci sono diversi file di foto storiche (molti doppioni…). [*Anche nella "*chiavetta di p. Paolo*" ci sono foto da sistemare. Sul *fotografico*, incluso quello dei defunti, con p. Cattani si pensò a una sistemazione da affidare a fr. Riva a domicilio. Dotatolo di computer e programma *ad hoc*, nonché di un super scanner, dopo pochi mesi si ebbe di ritorno tutto il materiale tramite corriere senza spiegazioni… ennesima conferma della non convenienza del programmare nozze con i fichi secchi].

Comparto Archivio Libri. È stato aggiornato al 31 maggio 2014 e alcuni fascicoli e libri trovati in seguito sono da catalogare [23].. *Questo file è un rifacimento / completamento del file-libri contenuto nel file* "Archivio libri e riviste", sul quale T. Benin fece un NB: In computer è rimasta la casella "Archivio libri e riviste" (accanto al nuovo file "*Archivio Libri 2014"),* che contiene la catalogazione del comparto risalente probabilmente al 2002.
Quanto alle *Riviste*, nel file "*Archivio libri e riviste*", c'è una catalogazione delle Riviste non revisionata. Si ignora se quanto vi è scritto concorda con la raccolta in Archivio. Nel riordino precedente il trasloco si trovarono riviste SCJ, italiane ed estere sistemate in "scatole" con scritta relativa al contenuto, ma non catalogate. **[*** si tratta per lo più di elenchi relativi a libri di e su Dehon/Prevot e la storia della Congregazione, riguardo ai quali ci si chiede dove siano, fisicamente parlando, e se non si possa trasferirli nella «*Biblioteca P. Nicola Capelli*». *Esiste un "*Catalogo generale Libri e opuscoli della Curia Provinciale di Milano (2011)*" di 32 pp.].

ARCHIVIO CORRENTE.
* "***COR UNUM***": raccolta completa, dall'inizio (due copie): * [Sono nell'Armadio 5 (con ante di vetro) alle spalle del Segretario, fino al 2010 in alto, quindi al piano più basso. La serie inizia nel 1946, dunque il blocco fino al 1974, apparterrebbe già all'Archivio Storico (decorsi 40 anni). Dal 2010 la raccolta cambia formato e veste editoriale, essendo confezionato in Segreteria con la sola stampa in tipografia]. Le doppie copie sono state allocate nella Biblioteca tramite un lavoro svolto dalla Dr. Zucchini insieme alla dr. Nanetti, Vicesegretaria provinciale nella primavera 2020.

[21] Sono in computer nel file **"Archivio Dehoniano C1"**. *["Sono" nel linguaggio brachilogico imposto dalla fretta del momento, sta per: "sono nel file **«Archivio Dehoniano C1»**. Si trova, quanto indicato in esergo da T. Rota: «Fine della catalogazione del materiale dell'archivio storico (1920 -1985): Milano, 25.03. 2009 Annunciazione del Signore; Operatori: P. Rota Tarcisio scj (aiuto archivista) e Giancarlo Passamonti (volontario laico)». Si tratta di fatto di un dettagliato elenco per faldone e busta per busta, corredato da un utile indice tuttavia solo per faldoni].
[22] T. Benini e volontario.
[23] *Vedi rispettivo file: Archivio Libri 2014.*

*"**CUI - *Cor Unum Informazioni***": raccolta completa: **[***È nell'Armadio 5 ante di vetro alle spalle del Segretario dal 1966 al 1998 rilegato per volumi annuali, dal 1999 per volumi semestrali**].**
*"*Conferenze Provinciali* / *Assemblee delle Comunità* / *Formazione Permanente*" (varie sessioni, quella dei superiori…). *Con fatica e tempo notevole si è cercato di ordinare (o ricostruire) *i faldoni delle* [*Consulte] *Conferenze provinciali*, *Assemblee delle comunità*, incontri di *Formazione permanente* e *Settimane Dehoniane*, mettendo il tutto in un unico comparto]. – [*Materiale cartaceo sito nell'*Armadio 6* alle spalle del Segretario, nei primi tre piani dall'alto. Parte del materiale ormai ultra quarantenne sarebbe da *Archivio Storico* e inoltre come detto sopra i singoli faldoni dovrebbero essere verificati. *In sintesi, si tratta di 17 Cartelle Blu: 5 *Conferenze Provinciali*: 1994,95,97, 2007,08; 12 *Assemblee Provinciali*: 1992, 99, 05, 06,07/bis, 09, 10/bis, 12/bis, 13; *10 faldoni telati grigi: 4 *Consulta Provinciale*: 1967, 69, 70, 71; 6 *Conferenza Provinciale*: 1973-75, 1976-78, 1983, 1986, 1987].
*Inoltre 3 faldoni Blu: *Incontri internazionali* 1987/88; 1999/2008; 2008/2014]. – *Il nome della cartella nell'Archivio informatico è «Assemblee Conferenze Provinciali ITS»] – *Il materiale è riportato suddiviso per "faldoni" bene ordinati e dettagliati –*Alcuni "testi sparsi" sono stati raccolti in un'unica cartella con dicitura "materiale vario dal 1987-2003". – *Anche questo materiale è relativo ad Assemblee delle comunità (2003, 01, 00, 1998, 95, 94, 93, 91, 87 ed è distribuito in cartellette trasparenti].
[*1 Cartella verde brillante porta come titolo «Formazione Permanente 2009-2011 - Brusco» raccoglie in cartaceo quanto peraltro si può trovare nell'archivio informatico alla cartella generale *Formazione Permanente, nella sotto cartella «2009 Formazione Brusco iter fatto 2009**-2011**», rivolta in specifico ai Superiori delle comunità nelle sedi di Bologna e Albino. – *Una piccola cartella verde (con intestazione "V*aria*") contiene materiale raccolto in due buste trasparenti (testi di: Anonimo, Cavagna, Mengoli, Salvarani, Pagazzi; Colmegna , mail Benini Scuccato, Ferrari 2002 e 2005, Anonimo: Sarebbe da verificare e probabilmente cestinare se non si riewsce a destinare logicamente. – * 10 cartelle rosse sono intestate «Settimane/A Dehoniane» (1993-96, 1997-99, 2003-04, 2005-07, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013. A partire dalla cartella 2011 sono conservati vari fascicoli rilegati. – * La cartella 2014 contiene solo pochissimo materiale non avendo nessuno dei relatori consegnato testi scritti e bene ordinati].
*"***Consiglio Provinciale***" [*Armadio 7, Atrio ufficio a dx entrando 2° e 5° ripiano dall'alto**]**
*Ci sono i "***Verbali aggiornati e rilegati***" dei CP fino al 2013. Con il 2009 si è iniziato a conservare anche gli Allegati che il Consiglio aveva a disposizione nelle rispettive sedute. – [*È probabile che, almeno in parte, questi allegati, finiscano per essere doppioni in archivio, se il materiale viene conservato e archiviato, per esempio, anche dal CAE, dal SAM, dal SAG, senza dire che richieste e autorizzazioni sono già conservate nelle rispettive cartelle di singoli e comunità: *videant consules*]. – [*Dopo il 2014 la raccolta è continuata preoccupandosi di non moltiplicare inutilmente il cartaceo, anche se va detto che finita la Consigliature Cattani si è avuto un drastico ridimensionamento delle "Informazioni ai Consiglieri" di fatto ridotte a poco più che l'OdG e qualche allegato faticosamente raccolto dal Segretario, non essendo entrata la mens dell'immediata consegna in segreteria dei documenti.

Protocolli" : [*Armadio 7, Atrio ufficio a dx entrando 3° e parte 4° ripiano dall'alto] La raccolta dei Protocolli in uscita è inizia nel 1983, cioè da quando è stata iniziata la protocollatura delle lettere del provinciale, delle autorizzazioni, ecc. È aggiornata e rilegata fino a dicembre 2013. *[Con lo spostamento a Bologna nel 2014 il materiale è conservato nell'armadio 4, ante di legno alle spalle del Segretario in appositi raccoglitori e alla fine dell'anno rilegato in fascicolo]
Non è mai stata iniziata la raccolta dei Protocolli in arrivo… [*In realtà c'è l'eccezione del 1983 (conservato accanto a quelli in uscita), provinciale p. Benini, quando si avviò la Protocollatura In Entrata Cf. Prot. N. B 1/83 - B. 41/83. – Se si vorrà dare seguito all'auspicio, peraltro richiesto dalla Segreteria Generale, sarebbe sensato avviare la prassi con l'inizio del prossimo mandato e verificare con la Curia Generale la prassi in uso nella Congregazione (c'è un programma informatico …].
*Cartelle diverse con contenuti molto diversi. Al momento le abbiamo collocate qui[24]; potrebbero anche esser collocate altrove con un senso più logico… – *Visita Canonica [*Armadio 10] È stato assemblato in tre raccoglitori il materiale trovato o ricostruito. *[Ma si veda anche sotto a proposito del Faldone che riunisce materiale più antico raccolto nei raccoglitori a carpette sospese, e che è stato allocato accanto a

[24] Si intende nei grandi armadi della Segreteria in parte con ante di vetro in parte con ante di legno.

questi]. – ***Segretariati e Commissioni*** [*armadio 10] raccolto in faldoni quanto riguarda sag; sam; comm. impegno sociale-Giustizia e pace; Comm. Pastorale-Parrocchia; Comm. Spiritualità-Apostolato. Un faldone raccoglie il materiale delle *Comm. ad tempus* e della *Comm. per le case di accoglienza*. – Documenti "Storici" [*armadio 10] In alcuni faldoni/raccoglitori sono contenuti documenti riguardanti "figure storiche" della Congregazione e materiale riguardante il 75° della Provincia, il 50simo e il 100nario di presenza a Bologna. In alto nello stesso armadio si conservano due faldoni sull'iter del libro di preghiera "A gioia e gloria del Padre". – [*Da don Bernardo Bergamelli (1872) a p. Giuseppe Battiston, d P. Gasparri a p. Ross, alla basilica di Cristo Re al Santuario dei Poveri di Bologna, al 75° della provincia, al 100° dei dehoniani a Bologna agli scritti di p. Zambetti senior sul Quartiere della Vittoria.
Il materiale non è mai di prima mano, sono per lo più raccolte senza Pretese, fatte di fotocopie, qualche manoscritto, due opuscoli originali dell'epoca di Dehon. Il materiale nella raccolta generica concerne il padre. Gasparri, dal suo passaporto, da minorenne, alla pagella, dal certificato elettorale alle nozze del fratello, presente Dehon, alla riesumazione. Il materiale è *storico* in quanto si è inteso fare una carpetta che raccogliesse testi di seconda mano, ma non ci sono, originali, salvo rari casi. [*Annoto qui invece che tra le vecchie convenzioni conservate in Archivio e riguardanti le *Suore Orsoline* sono a firma autografa del p. Gasparri e una risale al 1912, s.m.v.).
Altri faldoni e cartelle riguardano *Dodi Ferruccio*, ricorrenze anniversarie particolari: *un faldone sul centenario della Congregazione 1977: per lo più programmi, manifesti, pieghevoli, qualche bozza di relazione o di programma Radio, molti ritagli di giornali dell'epoca; *un faldone sulle celebrazioni del bicentenario della festa liturgica del S. Cuore e sulla Mostra di Pittura tenuta all'Antoniano di Bologna.
* [Si dovrebbe spostare qui anche il materiale conservato nelle carpette delle case *bolognesi*.]
*Uno con vecchie statistiche e materiale sulla perseveranza antecedente gli anni 50, degli anni '60 e 70: non hanno valore scientifico, ma sono di carattere comunque informativo. – *Uno con: *SCJ 70*: fogli di informazione; *Interseminario*: fogli di informazione (1968); Raccolta di Formulari fuori uso adoperati in Provincia sino a un certo periodo (relativi a Visite canoniche, relazioni trimestrali, nomine - deleghe - dispense, formulari amministrativi, Formulari Scuole apostoliche e noviziato: si tratta di "materiale minore" d'archivio. – *Una cartelletta rossa su: visita Fogarolli - Tanzella in Venezuela, scritti su missioni e missionari, autori che hanno scritto sulle missioni di Congo, Camerun, Palembang].

****Compagnia Missionaria S. Cuore*** [Armadio 10]. Quel pochissimo trovato è stato raccolto in un contenitore.
*[In archivio ci sono anche alcune convenzioni conservate nel comparto relativo, ma davvero la documentazione è esigua, c'è da augurarsi che sia più abbondante (si parla del solo materiale informativo sui rapporti CM / Provincia. Italiana, prima, e ITS poi) negli archivi della CM, e si dovrebbe verificare se nella cartella di P. Elegante (archivio defunti Faldone 50, buste 24 A e B) vi sia qualcosa a cui rimandare. Segnalo qui che la CM a suo tempo ha fatto ricerche] con autorizzazione del Segretario Provinciale e divieto di riprendere una lettera con riferimenti s persona all'epoca vivente.
****Associazioni Varie*** [Armadio 10] – *Privacy [Armadio 10]: Documento secondo la legge del 2005 [presumibilmente questo materiale non ha nessuna attinenza con l'Archivio ITS, ma con la allora comunità di Milano I, dovrebbe anche essere superato e con mero valore informativo, ma a mio avviso si può anche cestinare]. – *Modulistica [Armadio 4 alle spalle del Segretario, Carpetta celeste] Professione di fede dei superiori e Modulistica inerente esclaustrazioni et similia. – *["Qui" evidenziato a p.9 sta per "ripiani dell'armadio 10 a vetro, dall'alto: Documenti "storici", "Storia" libro *A gloria…*", CAE, Modulistica, Privacy Segretariati, Commissioni Diverse. – ** Qui ci sono inoltre tre raccoglitori blu per la Visita canonica degli anni 1960-2006, 208, 209- 2014;2018. – ***Riguardo Visita Canonica, ma si tratta di materiale da archivio storico, in un grande faldone è raccolta la documentazione di quelle svolte a partire dal 1946 e fino al 1968, ma con vuoti solo in parte colmati dal materiale dei raccoglitori blu. – All'interno di questo faldone si trova anche una cartella con alcune relazioni di visite canoniche in Italia, Mozambico, Portogallo. ****Un altro grande faldone raccoglie, in questo armadio circolari dei provinciali, lettere dei e ai provinciali (solo alcune e particolari), stampati poligrafati a uso circolari il tutto databile tra gli anni 1955- 1969].

***"Capitoli Provinciali**" *[Armadio 8, dal 2° al 4° ripiano] 1959-1984 dal VII° Capitolo in poi … i faldoni sono stati ricostruiti nel riordino fatto quest'anno è avviato un faldone con il materiale inerente all'XI capitolo [del 2014]. Ovviamente il Faldone è stato completato a Capitolo concluso così come sono stati approntati faldoni dei capitoli successivi e fino al 2018. – Una raccolta di materiale della preparazione al Capitolo del 2021 è stata predisposta in cartaceo e informatico e anche in seguito aggiornata dalla Vicesegretaria.

***"Rapporti con la Curia Generale"** *[Armadio 9, dal 2° al 4° ripiano] – Faldoni fino al 1994 (l'ultimo è raccogliticcio) (1954-1988; …). A questi sono state aggiunte alcune raccolte per argomenti
Quattro raccoglitori riguardanti gli ultimi capitoli generali* sfuge il senso di questa sorta di apax legomenos se così ci si può esprimere – *Informationum Nuntius* (bollettino della Curia generale) – *[*Corrispondenza G.G. con Sup. ITS; Statistiche* *[Lacunose e male aggiornate]; *Cambiamenti di Provincia*]* sempre rigorosamente aggiornato man mano che si verificavano**.**

***ITM**: Raccolta di "Nuntius" (pubblicazione annuale) e"Incontro" (pubblicazione mensile) * quest'ultima ha risentito delle sospensioni sopravvenute in provincia per un certo periodo; c'è inoltre una sezione collocata tra le Entità SCJ dei contenitori metallici con schede a cavaliere. – *[Occorrerebbe stabilire un rimando visivo al materiale relativo alla divisione della Provincia e alla corrispondenza tra i padri delle Case del Sud e i Provinciali dell'epoca, nonché a quello dei momenti di collaborazione, materiale presente nelle carpette del Noviziato e dello Studentato, nonché in quello della Provincia ITS proprio con riferimento alla divisione].
*"**Famiglia Dehoniana…**" " *[Armadio 11, dal 2° al 4° ripiano] : collocati da Benini e volontari
molto materiale sparso, in alcuni faldoni suddivisi per argomenti: Laici dehoniani, Laici dehoniani/Famiglia Dehoniana, Laici dehoniani: Ausiliari dehoniani - Ex di Albino - Gruppi diversi, Notiziario "Notizie Dehoniane" (negli ultimi anni, circa due numeri all'anno), Notiziario "INCONTRO" Unione Laici ITM, *[Compagnia Miss. S. Cuore, Associazioni Varie,] API Colf

***Contenitori** (In Metallo) A Cassetti Con Cartelle A Cavaliere
1°Santa Sede / Cei / Cism e Usmi ; Vescovi Italiani; Vescovi Esteri; + Istituti Religiosi / Facolta' Teologiche
2° e 3° Curia Provinciale Its: *È il reparto in cui, per carenza di tempo, abbiamo* (Benini e volontari) *lavorato meno… Andrebbe ripreso in mano forse con altra suddivisione o ricollocazione del materiale. Per es. c'è del materiale "storico" che forse potrebbe esser collocato altrove (o racchiuso in faldoni a seconda degli anni o dei periodi…*). *[ho provato a razionalizzarlo un po', spostando il materiale da archivio storico delle visite canoniche nel faldone citato sopra, ripulito e sistemato il Cassetto Postulato, Noviziato, etc.
È stato fatto un faldone per i cento anni della Congregazione, uno per il bicentenario della festa liturgica del S. Cuore e la Mostra di pittura tenutasi all'Antoniano, etc.].
Lavoro fatto: partendo dalle suddivisioni in atto (con quel poco che vi era inserito), abbiamo aggiunto altro materiale trovato sparso; vi abbiamo collocato alcuni contenitori a tema e argomento … collocazione che può esser ritenuta provvisoria…; *[si è provveduto a spostare le cose più vecchie e generiche lasciando quelle che possono avere un interesse di attualità; effettivamente occorrerà trasferire molte cose in una grande carpetta storica in attesa di traslarlo al 3° piano della Biblioteca. La fretta del trasloco ha dato luogo a comprensibili incidenti di percorso];
4° ***Materiali Deposito. CD / DVD*** contenenti foto e testi, ecc.; b) Programmi computer + altro materiale ; Cartelle sospese (vuote);
5° – 8° Comunità e Opere *… come da titoletti in evidenza*; Queste cartelle sono state revisionate, cercando di seguire un certo ordine di Argomento E Data…;
9° – 10° Persone (cartelle personali dei confratelli ITS) *La revisione delle cartelle personali è stata appena avviata … fino a …* [*Difficile dirlo];
11° – 12° Province e Missioni *(Entità della Congregazione) Tentativo di razionalizzare unendo* anche le cartelle personali dei missionari italiani …; [*Materiale non visionato dallo scrivente] Angola / Camerun; Congo / Sud Africa/ Mozambico / ITM / Portogallo / Madagascar / Argentina / Uruguay / Paraguay / Altre Entità (India, Filippine, Vietnam …. altre entità d'Europa e America. (continua). A.G.

Padre Aldo Marchesini racconta…

Quelimane quotidiana

Torno a casa dall'ospedale abbastanza presto, verso le tre del pomeriggio. È un po' tardi se si vuole, ma in compenso ho pranzato nella coppa del blocco operatorio. Oggi c'era una "minestra di legumi", che è un nome generico, usato anche quando non ci sono legumi. Lo si dà a tutte le minestre in cui non ci sono fagioli, ma un fondo di varie verdure più o meno amalgamate e triturate. È una minestra pastosa, non brodosa, che, di fatto, non è un gran che, specie quando non è ben calda. Tuttavia gode di un gran prestigio tra i lavoratori del blocco operatorio. Io, più di un terzo non riesco a mangiarne, e offro i due terzi sempre come un dono molto gradito a chi è al punto giusto per poterla mangiare. La pietanza, invece, era proprio buona, riso bianco più una tigella di fagioli caldi e saporiti, impreziositi da foglie di cavolo ed altre verdure con un "molho" a base di fagioli borlotti, cotti al punto giusto con un po' di cipolla e aglio. In casa mi sta aspettando il tecnico Antonio, per accompagnarmi a visitare una paziente in condizioni preoccupanti, "con la pancia molto grossa e le gambe gonfie".

Mi chiedo cosa potrà essere e, immaginando una causa di insufficienza cardiaca, prendo con me lo stetoscopio e l'apparecchio automatico della pressione. "La paziente vive dentro la città, abbastanza vicino alla Sagrada, nel quartiere Brandão. Arriviamo in dieci minuti, dottore.", dice il tecnico Antonio. Il quartiere Brandão inizia con una strada di mercato, con andirivieni in tutte le direzioni e macchine che tentano di procedere con estrema prudenza in mezzo a quella confusione. Dopo tre o quattrocento metri cominciano tre vie sterrate che si infilano tra palme da cocco e capanne. Il fondo è di terra con avvallamenti continui, a volte nella direzione del cammino, a volte in senso trasversale. L'abitazione a cui siamo diretti ha un'entrata accogliente, con una piccola spianata e poi si devia verso la parte più privata dell'abitazione, con verande più lunghe e chiuse fino all'altezza de fianchi.

Girato l'angolo ci attende una specie di sorpresa architettonica: una stanza di circa tre metri di lato e tre di altezza: un elegante cubo dalle pareti completamente costituite da stuoie nuove, di un giallo brillante, che danno l'impressione di un salotto destinato alle visite, eretta, o meglio, appoggiata su uno spiazzo tra le capanne. La nostra malata vi passa la maggior parte de giorno, perché è un luogo fresco e luminoso. La signora sta seduta con le gambe distese su stuoie, appoggiata con la schiena contro la parete del salotto. Il marito ci mostra alcuni fogli, ricevuti nei quattro giorni passati nell'ospedale centrale di Quelimane, dopo i quali l'hanno rimandata a casa, perché stazionaria. Tra i fogli trovo la relazione dell'ecografia che descrive la presenza di una grande ascite e di alcune masse nel contesto del fegato, dal significato di tumore maligno. L'addome è molto voluminoso e le gambe sono gonfie. Riferisce che le hanno fatto una paracentesi ed hanno tolto tre litri di liquido, ed ora respira meglio.

Ormai la diagnosi è fatta, come pure una prima terapia palliativa. Mi pare che non sia il caso di farla distendere per esaminare l'addome. Restiamo a parlare ed io spiego con

parole semplici la dolorosa verità, ma senza drammatizzare. Le chiedo come va con i dolori. Ci sono, ma ancora sopportabili e non continui. Può andare ancora avanti con l'aiuto del paracetamolo.
Non posso fare gran che, per la malata ed i familiari. Tuttavia sono ora informati della reale condizione della malattia e ne sono grati. Quante volte ho constatato che lo spiegare la verità della malattia è forse l'aiuto più desiderato, perché libera dall'angoscia che l'incomprensibile porta sempre con sé per lo spirito umano. Salutiamo la malata, il marito e i familiari e ritorniamo a casa, riattraversando la confusione del mercato del Brandão. Arrivati a casa, alla Sagrada Família, saluto il tecnico Antonio e gli dico che l'indomani suo suocero sarà dimesso dall'ospedale, dove l'ho operato per due fistole perianali. Come sarà possibile fare per portarlo a casa? Combiniamo che verrà in bicicletta, ad aspettarmi in casa per quando tornerò dall'ospedale. Poi andremo a prenderlo con la mia macchina per portarlo fino alla casa del tecnico Antonio. Il suocero vive a Marrongane, di là da un piccolo fiume che bisogna attraversare in barca. È necessario perciò che si fermi alcuni giorni in casa sua. È un po' imbarazzato.
"Ormai ho finito il mio salario, perché ogni mese devo restituire mille meticais per pagare il prestito avuto per ricomprare la bicicletta che mi hanno rubata, del valore di seimila meticais. In casa c'è rimasta solo la farina. Devo comprare pesce e fagioli, ed ora avrò ospite anche il mio suocero. Chiedo al dottore un aiuto, per favore. Per lo meno 500 meticais. Sono molto alle strette. Se potesse prepararli per domani, le sarei molto grato!"

(Quelimane 10/11/2020)

FORMAZIONE PERMANENTE

Si comunica la seguente decisione del Consiglio Provinciale: per ragioni legate all'incertezza della situazione sanitaria e nell'impossibilità di prevedere l'evoluzione della pandemia nei prossimi mesi, il consueto appuntamento annuale con la FORMAZIONE PERMANENTE per l'anno corrente non verrà programmato.

L'appuntamento viene, pertanto, rimandato al 2022.

Affidiamo alla misericordia del Padre i Confratelli defunti di altre Province

Padre Aloísio Back, della Provincia brasiliana (BSP), nato il 31.10.1952, prima professione il 02 .02.1973, ordinazione sacerdotale il 31.12.1982, defunto il 06.01.2021.

Padre Messias Alberto Lopes, della Provincia Mozambicana (MOZ), nato il 17.10.1970, prima professione il 06.01.1998, ordinazione sacerdotale il 30.01.2005, defunto il 09.01.2021.

Padre Johannes van Berkel, della Provincia Paesi Bassi (NLV) nato il 13.10.1929, prima professione il 07.10.1950, ordinazione sacerdotale il 18. 12.1955, defunto il 10.01.2021.

Padre Alphonsus Maria Johannes Dingelstad, della Provincia Paesi Bassi (NLV) nato il 21.11.1921, prima professione il 08.09.1944, ordinazione sacerdotale il 27.11.1949, defunto il 11.01.2021.

Fr. Rakotoniaina Christian Barthélemy, della regione del Madagascar (MAD) nato il 05.08.1997, prima professione il 29 Settembre 2019, defunto il 15.01.2021.

Padre Robert Tucker, della Provincia USA, nato il 21.05.1952, prima professione il 25.06. 1975, ordinazione sacerdotale il 16.10.1982, defunto il 23.01.2021.

CASA INCONTRI CRISTANI CAPIAGO 15/01/2021

Riceviamo e pubblichiamo come da garbata richiesta

«Sono arrivato a Capiago a metà agosto scorso: sappiamo tutti delle decisioni di chiudere! Ho proposto ai miei confratelli un atteggiamento: *"Rimaniamo come se dovessimo restare per sempre e come se dovessimo partire domani"*. Abbiamo cercato e stiamo cercando di fare così.
Con il Lockdown, non potendo più accogliere alcun gruppo, abbiamo continuato, là dove si poteva, l'animazione in *streaming*; forse, possono servire alcune testimonianze almeno a incuriosirci. Fernando, quest'anno fa un corso sul vangelo di Marco per la Diocesi e quanti vogliono e possono collegarsi. La Domenica, come tanti, inserisce su YouTube i commenti esegetici al vangelo di circa trenta minuti.
Ecco alcune testimonianze di chi ha seguito i corsi.

"*Con queste poche righe intendo manifestare tutto il mio gradimento ed interesse che provo nel seguire il corso; a tal riguardo, mi permetto di esternare alcune mie semplici considerazioni: per prima cosa trovo molto interessanti i riferimenti storici, che oltre ad essere un insegnamento stimolano l'attenzione di chi segue; ho notato anche un continuo riferimento ai numeri, è solo storia o c'è da trarre un messaggio specifico; interessante la distinzione tra miracolo e prodigi, belli gli episodi riportati di un Gesù bambino, non conosciuto ai molti, ho apprezzato anche i riferimenti etimologico delle parole e la loro specifica traduzione. Il Maestro è unico leader dei giorni nostri, mi domando e cortesemente chiedo: come posso io, semplice essere, al pari di un cittadino ai tempi di Pietro, propagandare e diffondere questo messaggio universale e collaborare alla trasformazione della nostra società, partendo dal basso, dove mi trovo? Ringrazio il Professore, relatore del corso, per l'opportunità di crescita che offre a noi tutti.*
Per quanto riguarda la "versione online" devo dire che mi trovate assolutamente dalla parte dei sostenitori. Chiaramente non avrei mai potuto partecipare personalmente al corso, neanche se non ci fossero le restrizioni dovute alla pandemia.
In questo senso la pandemia ci sta in qualche modo costringendo ad imparare a padroneggiare i limiti della comunicazione online (senza demonizzazioni) in modo da poter utilizzare il più positivamente possibile le sue potenzialità in modo adeguato (senza messianismi).
E parlo prima di tutto per me, nel mio piccolo di docente allo Studio Teologico e all'ISSR e come prete della diocesi di Verona. L'online indubbiamente ci offre delle possibilità e delle strumentazioni comunicative che, senza essere assolutamente alternative all'offline, vanno ad arricchire e allargare il campo comunicativo.
Io spero che anche dopo la fine dell'emergenza pandemica si possa continuare a perfezionare l'integrazione tra offline e online. Ringrazio ancora del servizio che state facendo. don Gabriele"

"*Un grazie particolare a p. Armellini per la sua competenza esegetica, comunicativa e pastorale nella lettura dei vangeli delle domeniche che oramai seguo da vario tempo".*

"*Mi chiamo Davide e le scrivo da Mantova. Vorrei dirle grazie* ***per un video che ho trovato in cui raccontava il primo versetto del Vangelo di Marco****. Era toccante e ho ascoltato con le lacrime agli occhi. Lacrime forse per uno sconforto senza memoria che non identifico o perché sentivo parole sincere, non su un'impalcatura dottrinale che altrimenti non riuscirei a vedere per le mie gambe di fede corte. Grazie per la benevolenza con cui l'ho sentita parlare. Un abbraccio e buona settimana".*

"Grazie per i suoi sempre magnifici commenti! Ci piacciono molto anche quelli sulle Letture, perché quelli sul Vangelo li abbiamo tutti. Pensa che A., quando la Domenica vi sono due, tre commenti, li ascolta tutti!!! Per lui sei insuperabile e ogni Domenica, quando usciamo dalla Messa, mi ripete sempre: "queste omelie non spiegano il Vangelo, per fortuna noi abbiamo F.!" nel mio hard-disk riservato ne ho scaricati ***561,*** *oltre naturalmente a tutti i tuoi corsi e i tuoi messaggi, che conservo ecc…*
Ancora GRAZIE"! A. e F."».

A cura di p. Dario Ganarin

Quaresima, tempo di riflessione e rinascita

L'etimologia della parola Quaresima, è da ricondursi al latino ecclesiastico quadragēsĭma, forma femminile dell'aggettivo quadragēsĭmus, quarantesimo, in riferimento al quadragesimus dies, quarantesimo giorno (prima di Pasqua). Per esteso, il suo significato esprime il periodo penitenziale di purificazione che segue immediatamente il carnevale. La Quaresima inizia dal "mercoledì delle ceneri" e si conclude il "Giovedì Santo" che apre il tempo della Passione di Cristo. Per antichissima tradizione la Quaresima prevede la pratica del digiuno e dell'astinenza dalle carni, la rinuncia ad esteriorità e piaceri individuali, a favore dell'esercizio spirituale in preparazione della Pasqua. Il digiuno quaresimale è di istituzione apostolica e dura 40 giorni, escluse le domeniche sostituite dai quattro giorni iniziali che incominciano con il Mercoledì delle Ceneri. Oggi il digiuno è limitato al Mercoledì delle Ceneri e ai venerdì di Quaresima. Giorni quindi di penitenza come suggerisce lo stesso numero "quaranta": Dio ha fatto piovere 40 giorni al tempo del diluvio, per dare agli uomini il tempo di pentirsi; Mosè ed Elia digiunarono per quaranta giorni; gli Israeliti errarono per 40 anni nel deserto onde espiare i loro peccati; Gesù Cristo digiunò quaranta giorni e quaranta notti nel deserto. Cristo stesso ha inaugurato la Quaresima e se, nella sua suprema sapienza, non ne ha voluto fare un comandamento divino, l'ha però proposta come esempio. Per capire più in profondità l'esempio di Gesù facciamo riferimento al Catechismo della Chiesa Cattolica: "I Vangeli parlano di un tempo di solitudine di Gesù nel deserto, immediatamente dopo che ebbe ricevuto il battesimo da Giovanni: «Lo Spirito lo sospinse nel deserto» (Mc 1,12) ed egli vi rimane quaranta giorni digiunando; sta con le fiere e gli angeli lo servono. Terminato questo periodo, Satana lo tenta tre volte cercando di mettere alla prova la sua disposizione filiale verso Dio. Gesù respinge tali assalti che ricapitolano le tentazioni di Adamo nel paradiso e quelle d'Israele nel deserto, e il diavolo si allontana da lui «per ritornare al tempo fissato» (Lc 4,13). Gli evangelisti rilevano il senso salvifico di questo misterioso avvenimento. Gesù è il nuovo Adamo, rimasto fedele mentre il primo ha ceduto alla tentazione. Gesù compie perfettamente la vocazione d'Israele: contrariamente a coloro che in passato provocarono Dio durante i quaranta anni nel deserto, Cristo si rivela come il Servo di Dio obbediente in tutto alla divina volontà. Così Gesù è vincitore del diavolo: egli ha legato l'uomo forte per riprendergli il suo bottino. La vittoria di Gesù sul tentatore nel deserto anticipa la vittoria della passione, suprema obbedienza del suo amore filiale per il Padre. La tentazione di Gesù manifesta quale sia la messianicità del Figlio di Dio, in opposizione a quella propostagli da Satana e che gli uomini desiderano attribuirgli. Per questo Cristo ha vinto il tentatore per noi: «Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato» (Eb 4,15).

La Chiesa ogni anno si unisce al mistero di Gesù nel deserto con i quaranta giorni della Quaresima". Come Gesù, anche a noi sono offerti quaranta giorni per pensare, riflettere sulla nostra esistenza, domandarci qual è il disegno di Dio su di noi, predisponendoci ad accoglierlo con serenità perché qualunque destino ci sia riservato, se è Dio che lo dona, non può essere che bene e salvezza. Oggi è difficile parlare della Quaresima come tempo riflessivo e penitenziale; per tanti è più una tradizione che altro: qualche privazione, qualche opera buona, qualche visita in Chiesa in più: "gesti" che apparentemente compensano l'incapacità di fare "deserto" intorno a noi, di vivere da protagonisti la Quaresima cercando il dialogo diretto con Dio. Il frutto dell'interiorizzazione di Dio non si palesa in opere che tranquillizzano la coscienza: faccio del bene, quando posso e come posso, dunque sono buono; se Dio è in noi l'esibizione non ha senso. Se Dio è in noi ogni attimo della nostra vita è già espressione della sua volontà. Il fare il bene per far vedere che si fa è costume dell'uomo, è frutto della tentazione di apparire, è falsa identità cristiana. La Quaresima rinnova ogni anno la stessa domanda: quanto è autentica la mia vita con Cristo? Siamo invitati a fare ritorno, a convertirci, ovvero a ridurre, almeno un po', la distanza tra i nostri pensieri e quelli di Gesù Cristo.

fonte:(https://parrocchiaditraversetolo.it/it/langolo_del_don/quaresima_tempo_di_riflessione_e_di_rinascita)

In morte di p. Ezio Toller

Missionario in Mozambico dal 1965, padre Ezio Toller, che attualmente viveva a Quelimane, era nato il 12.09.1936 e aveva fatto la prima professione il 29.09.1954. Era stato ordinato sacerdote il 28.06.1964. Aveva anche ricoperto l'incarico di Superiore Regionale.
Si è sentito male nel primo mattino del 26 gennaio ed è stato subito accompagnato all'ospedale dove gli è stata riscontrata la positività al Covid19. Dopo poche ore è spirato. Nel CUI n. 491 dell'ottobre 2017 un lungo articolo firmato da lui racconta dei 70 anni di presenza Dehoniana in Mozambico.
Così lo ricordano alcuni confratelli.

Ci ha lasciato, di fretta, p. Ezio Toller.
E forse senza neanche finire di raccontarci le ultime annotazioni sulla storia della presenza dehoniana in Mozambico o l'ultimo aneddoto sui suoi tre mesi di prigionia e "peregrinatio" con la Renamo. Sì, con p. Ezio Toller perdiamo forse l'ultima grande "memoria storica" della nostra presenza in Mozambico. Per 56 anni missionario in terra d'Africa ne aveva tante di cose da raccontare e soprattutto non disdegnava mai nessun invito a raccontare e a fare memoria: bastava dargli un piccolo input e lui partiva con i suoi racconti e le sue memorie che, se anche udite più volte, erano sempre piacevoli da ascoltare.
"Il mondo ha essenzialmente bisogno del Vangelo di Gesù Cristo - scriveva Papa Francesco per la giornata Missionaria mondiale di qualche anno fa - Egli, attraverso la Chiesa, continua la sua missione di Buon Samaritano, curando le ferite sanguinanti dell'umanità e di Buon Pastore, cercando senza sosta chi si è smarrito per sentieri contorti e senza meta. E grazie a Dio non mancano esperienze significative che testimoniano la forza trasformatrice del Vangelo".
Padre Ezio è stato in Mozambico il Buon Pastore, saggio e prudente che ha saputo vivere i cambiamenti epocali del dopo Concilio senza trascurare di essere anche il Buon Samaritano che si prende cura di chi è abbandonato da tutti. "La missione della Chiesa, - continua Papa Francesco - "è animata da una spiritualità di continuo esodo. Si tratta di uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo". Padre Ezio ha cercato con la sua vita missionaria di incarnare sempre questi principi, con attenzione pastorale e dedizione al servizio. Ha dedicato i primi anni del suo servizio missionario alla formazione, accompagnando i giovani Mozambicani che sceglievano di seguire la vocazione religiosa e sacerdotale. Divenuto superiore regionale dal 1974 al 1980 si è trovato a gestire il difficile passaggio dell'indipendenza che tante attese aveva suscitato nei missionari, subito smorzate dalle scelte politiche e amministrative improntate all'ideologia marxista più intransigente. Sono gli anni delle nazionalizzazioni delle missioni e di tutte le opere missionarie, delle restrizioni nell'esercizio del servizio missionario nelle comunità cristiane, delle grandi discussioni sull'opportunità di rimanere in Mozambico anche se costretti solo ad un servizio di "presenza" in mezzo alla gente o di rientrare in Europa in segno di protesta per le prevaricazioni subite.
Ma sono anche gli anni delle scelte ecclesiali importanti per una svolta decisamente laicale, con l'attenzione alla formazione e alla ministerialità, alla collaborazione fra Istituti religiosi e con la Diocesi, nello stile del "lavorare insieme". Sarà importante - scriveva in una sua lettera ai confratelli - in un Mozambico orientato alla totale indipendenza, un lavoro apostolico qualificato per formare comunità capaci di ascoltare, servire e camminare insieme.
Dopo l'indipendenza arriva la guerra civile e con la guerra tutte le difficoltà che questa comporta e che per p. Ezio riserva l'esperienza del rapimento, con gli altri due confratelli, p. Onorino Venturini e p. Biasiolli Vittorino, da parte della Renamo e i 700 km fatti a piedi da una parte all'altra del Mozambico prima di essere liberati in Malawi.
E poi i rientri in Italia per le varie operazioni alla schiena e i gravi problemi alla gamba che hanno limitato molto la sua capacità di deambulazione, ma sempre con il desiderio di tornare in Mozambico per vivere l'esperienza missionaria fino all'ultimo respiro. E così è stato e ora osiamo immaginarti in Paradiso intento a raccontare a S. Pietro gli ultimi particolari inediti sulla presenza dehoniana in Mozambico e gli ultimi aneddoti sulla vicenda del rapimento.

p. Marino Bano

Caro Ezio te ne sei andato anche tu. Tutto si è svolto in fretta. Da qualche giorno ti sentivi poco bene ma quella mattina la situazione si era particolarmente aggravata, vai all'ospedale e riscontrano che sei positivo al Covid19. Dopo pochi ore smetti di vivere in questo mondo.
Sembra tutto piccolo finché siamo in questo nostro mondo e stiamo bene. Poi improvvisamente veniamo a contatto con la morte e tutto diventa grande, come è grande il mistero della morte che viene a chiudere il nostro futuro nel presente. Resta per me il dono della tua vita di confratello con il quale ho condiviso tanti anni di esperienza missionaria in Mozambico. Vicini di classe (eri una classe prima di me!), vicini di esperienza di vita di missione, vicini negli anni di tentativi per un nuovo stile di vita comunitaria in missione, abbiamo lavorato insieme nella ricerca del volto della nuova chiesa che scoprivamo essere chiesa di ministeri e chiesa di comunione. Il nostro stile di convivenza era tutto impostato su pochi concetti: vita fraterna in comunità, vita di fedeltà alla scoperta di vita ministeriale e comunionale, vita di servizio alle comunità cristiane, vita spirituale insieme tra di noi confratelli e una profonda osservanza della carità sacerdotale, dedizione alle comunità cristiane che facevamo nascere nell'apostolato diretto.
Anni di grandi ideali vissuti in continua ricerca di quello che il Signore ci faceva scoprire.
Abbiamo la coscienza d'essere stati i fondatori della chiesa in Zambezia e anche un po' in tutto il Mozambico, negli anni forti dal 1970 al 1990. Anni di novità, anni di conversione personale, anni di ricerca del volto della chiesa laicale fondata sui ministeri e rispettosi della loro crescita.
Ora sei entrato nella casa del Padre che da sempre hai amato e dal quale ti sei sempre sentito amato. Ora sei in comunione misteriosa ma reale con il Cristo e pieno dello Spirito Santo di cui hai cercato sempre di scoprire quello che desideravano da noi. Ti ricordi le serate insieme in cui discutevamo di quello che Gesù avrebbe fatto se fosse stato al nostro posto: ci sentivamo dei pionieri sempre alla scoperta di novità e vedevamo con i suoi occhi il lavoro apostolico che cercavamo di fare assieme. E siamo coscienti di avere fondato una chiesa che Lui desiderava nascesse. Ora che sei con Cristo, nella sua pace e salvezza, continua ad essere costruttore di quello spirito che cercavamo fosse al centro della nostra vita di impegno e di servizio, su cui contavamo di continuare a vivere insieme con i nostri fratelli che Dio ci concedeva di incontrare. Continua a illuminare il nostro cammino e risveglia in noi quello spirito di donazione e di servizio che continua a spingere il nostro cammino ancora oggi. Ti affidiamo questa chiesa del Mozambico che è stata fondata dal nostro Cristo e per la quale hai dato tutte le tue energie. Che il Signore Gesù ti conceda finalmente il salario del buon contadino che ha dato se stesso per la salvezza del mondo Aspettami! Staremo ancora insieme e ci affidiamo con fiducia al Cuore del Nostro Salvatore.

Tuo + Elio

Sapevo che era ammalato da tempo, ma la notizia della morte, poi in modo così repentino, è sempre una sorpresa e motivo di riflessione.
Ricordo il p. Ezio Toller come una persona seria, sempre impegnata, ma anche disponibile e generosa.
Il primo incontro è stato a Casa Sacro Cuore di Trento, quando entrambi eravamo "Apostolini", ma lui fra i "grandi" e io fra i "piccoli", con le distanze che allora erano consuete fra i due gruppi che impedivano una vera frequentazione e conoscenza.
Ci siamo ritrovati poi in Mozambico per tanti anni di collaborazione missionaria, anche se quasi mai nella stessa comunità. Il lavoro di evangelizzazione postconciliare, la storia del Mozambico e della presenza dehoniana erano interessi che ci accomunavano e ci hanno tanto appassionato e motivato.
L'ultima fase del colonialismo, l'Indipendenza, le nazionalizzazioni, gli incontri e le assemblee dei dehoniani, le grandi discussioni e le grandi scelte di trasformazione sociale ed ecclesiale, ci hanno visto lavorare fianco a fianco alla ricerca di nuove strade e nuovi modi di presenza.
Mi ha sempre colpito la sua grande attenzione per la formazione religiosa e sacerdotale dei giovani mozambicani che si è trasformata in disponibilità a lavorare in questo campo sia per il nostro Istituto, sia per le Diocesi Mozambicane. Del suo servizio di Superiore regionale ricordo l'insistenza con cui ci invitava a camminare e a decidere insieme. Con p. Ezio ho condiviso anche la malattia quando, nel 2000, ci siamo trovati in Italia insieme lui per le operazioni alla schiena e io per "aggiustare" la gamba ferita. Poi le nostre strade si sono divise: lui è tornato in Mozambico e io sono partito per l'Angola. P. Dehon, scrivendo ai suoi missionari, raccomandava: "Siate generosi fino all'ultimo", p. Ezio ha vissuto questa raccomandazione da vero dehoniano.
Arrivederci p. Ezio.

Maggiorino Madella

Carissim@

la vostra risposta all'appello è stata a dir poco esaltante, ben al di sopra di ogni aspettativa.

Sono stati raccolti **11.990€** da **108 donazioni**.

Di questi, 3.500€ sono stati destinati alla Casa "Don Giuseppe Nozzi" della Fraternità – che fa parte del complesso e del progetto – e 8.490€ alla Casa di accoglienza per le persone detenute.

Stando al calendario del cantiere, dovremmo cominciare a occuparci degli ambienti a marzo.

Naturalmente sarà nostra preoccupazione – con grande piacere – aggiornarvi sulla destinazione a buon fine della vostra stupenda generosità.

Poi sarà il "taglio del nastro" ... e voi siete già fin d'ora invitati.

Da parte mia e da parte di tutte le persone che avranno beneficio della vostra generosità – sommata a quella incredibile della Parrocchia dei Santi Savino e Silvestro di Corticella – un grazie che, se non potrà mai essere proporzionato, è animato da genuina e commossa riconoscenza.

Marcello